



SECO S.p.A.

**BILANCIO DI ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2025**

SECO S.p.A.
Sede in Arezzo, via A. Grandi 20
Capitale sociale Euro 1.296.944,48
P IVA n. 00325250512
Registro Imprese di Arezzo n. 4196

INDICE

ORGANI SOCIALI	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
Quadro economico di riferimento e andamento del settore.....	4
Andamento della gestione.....	5
Ricerca e Sviluppo e innovazione tecnologica	5
Risultati Economici.....	7
Risultati Patrimoniali.....	8
Informazioni Finanziarie.....	10
Indicatori alternativi di performance	10
Rischi e incertezze	14
SECO in borsa	15
Prevedibile evoluzione della gestione	15
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA E CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2025	17
Situazione patrimoniale – finanziaria	17
Conto economico	18
Conto economico complessivo.....	19
Rendiconto finanziario.....	20
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.....	21
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO SECO S.P.A AL 31 DICEMBRE 2025	22
Principi contabili e criteri di valutazione.....	22
Proposta di destinazione del risultato di esercizio della società	44
Note alle poste della situazione patrimoniale-finanziaria	45
Note alle poste del conto economico.....	63
Rapporti con Parti Correlate.....	68
Compensi ad amministratori, sindaci e società di revisione	74
Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob.....	74
Eventi successivi alla chiusura del periodo	74
ATTESTAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	75

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

In carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2026

Presidente

Daniele Conti

Amministratore Delegato

Massimo Mauri

Consiglieri

Michele Secciani

Claudio Catania

Luciano Lomarini

Kurt Tosja Zywiets

Valentina Montanari

Anna Zattoni

Valentina Beatrice Manfredi

Paolo Lavatelli

Collegio Sindacale

In carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2026

Sindaci Effettivi

Cesare Beolchi (Presidente)

Pierpaolo Guzzo

Micaela Badiali

Sindaci Supplenti

Prospero Accogli

Edda Delon

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Lorenzo Mazzini

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

In carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2029

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Quadro economico di riferimento e andamento del settore

Nel corso del 2025, la politica monetaria globale si è caratterizzata per un orientamento maggiormente espansivo rispetto allo scorso anno, con le principali banche centrali che hanno ridotto i tassi di interesse per stimolare una generalizzata ripresa economica. La normalizzazione del contesto inflattivo soprattutto in Europa, ha consentito alle banche centrali del vecchio continente di allentare gradualmente la politica monetaria restrittiva, favorendo una ripresa degli investimenti con particolare beneficio soprattutto nei settori industriali.

Nel periodo di riferimento il contesto economico globale ha altresì risentito delle tensioni geopolitiche e commerciali a livello internazionale, con particolare riguardo alle possibili ripercussioni di breve e medio termine. Tuttavia, negli ultimi mesi si è osservata una generale distensione nel contesto commerciale e geopolitico, che si è tradotta in un minor impatto delle misure commerciali restrittive sulla domanda di soluzioni di edge computing.

Sul mercato valutario, a partire dal secondo trimestre 2025, si registra un indebolimento del dollaro statunitense. Ciò non si è tradotto in una riduzione della domanda di soluzioni di edge computing da parte del mercato statunitense che, al contrario, ha contribuito in modo significativo alla crescita nel periodo di riferimento. Tuttavia, l'indebolimento del dollaro determina un effetto negativo sui ricavi contabilizzati, riducendo il valore dei proventi e del fatturato riportati nei bilanci delle società esposte alla valuta statunitense.

Tensioni geopolitiche e fluttuazioni nei prezzi delle materie prime influenzano l'offerta di alcune categorie di componenti. I tempi di consegna si assestano generalmente sui miglioramenti già registrati negli scorsi trimestri, pur permanendo alcuni elementi di variabilità per alcuni componenti critici. Nel mercato della componentistica elettronica si osserva un generalizzato incremento dei prezzi delle memorie utilizzate in applicazioni B2C e B2B: tale dinamica è da ricondurre prevalentemente al sostenuto aumento della domanda globale di memorie per la realizzazione di data centers destinati ad applicazioni di intelligenza artificiale. Con riferimento alle altre categorie di componenti elettronici, si osserva invece una generale stabilizzazione, con prezzi generalmente in calo per componenti passivi come resistori e condensatori.

In questo scenario, il settore dell'Edge Computing continua comunque a rappresentare uno degli elementi chiave dell'innovazione tecnologica: la digitalizzazione di dispositivi e processi, infatti, può contribuire significativamente ad aumentare produttività ed efficienza industriale, elementi imprescindibili non solo per la competitività, ma per la sopravvivenza stessa delle aziende.

La trasformazione digitale dei processi aziendali è abilitata dall'adozione di soluzioni smart con l'integrazione di componenti hardware e software, che facilitano la definizione di nuovi modelli di business e la creazione di ulteriori opportunità di sviluppo. La diffusione sempre più capillare delle tecnologie digitali sta raggiungendo anche quei settori tradizionalmente più analogici: molte aziende stanno investendo per migliorare l'esperienza d'uso e le funzionalità dei propri prodotti, adattandoli a un contesto sempre più interconnesso e all'avanguardia.

In questo contesto, i principali trend di crescita settoriale ruotano intorno a elementi quali: lo sviluppo di tecnologie sempre più innovative per l'Edge computing e l'embedded AI, legata all'integrazione di microcontrollori a basso consumo e in grado di supportare funzionalità di intelligenza artificiale; il crescente interesse verso la sicurezza hardware e firmware, a fronte delle crescenti minacce cyber, attraverso la direttrice di sviluppo di tecnologie per la cybersecurity embedded; l'espansione di tecnologie IoT, attraverso la diffusione di sistemi operativi real-time open source e la connessione diretta tra dispositivi intelligenti in campo industriale. L'integrazione di soluzioni di IoT-data analytics ed

intelligenza artificiale all'interno di dispositivi di edge computing è inoltre in grado di accelerare il lancio di nuovi servizi ad elevato valore aggiunto e l'evoluzione delle modalità in cui le imprese si confrontano con la creazione, l'erogazione e la fruizione di prodotti e servizi di ICT.

Inoltre, la digitalizzazione può svolgere un ruolo primario in un contesto in cui il cambiamento climatico e le questioni legate all'approvvigionamento delle materie prime e dell'energia rendono sempre più necessaria l'adozione di soluzioni in grado di accelerare la transizione energetica. In particolare, abilitando l'esecuzione in locale di modelli di calcolo sempre più complessi, attraverso l'Edge AI possono essere sviluppati strumenti in grado di monitorare ed efficientare in modo sempre più avanzato il consumo dei dispositivi a uso industriale e domestico.

Andamento della gestione

Sul fronte della dinamica dei mercati di sbocco, nel periodo di riferimento si è osservata una graduale prosecuzione dei segnali di crescita, iniziata nell'ultimo quarto del 2024, della domanda di soluzioni di edge computing e IoT da parte di player operanti nei diversi verticali in cui opera la società. Tale effetto positivo può essere attribuito ad una progressiva normalizzazione del contesto inflattivo soprattutto in Europa, che ha consentito alle banche centrali di adottare una politica monetaria moderatamente espansiva, con un impatto positivo, ancorché non immediato, sulla propensione all'investimento delle imprese, la relativa ricostruzione degli stock e, dunque, un beneficio nella domanda di prodotti offerti da SECO.

Proseguono gli sviluppi di nuovi prodotti di Edge computing, in particolare su sistemi Human Machine Interface (HMI) modulari e System on Module (SOM) oltre a nuove funzionalità della software suite Clea. Clea rappresenta l'ulteriore evoluzione della strategia di SECO - che fa leva su oltre 40 anni di know-how nell'ambito dell'Edge computing - con l'obiettivo di aumentare il valore per i clienti, tramite l'offerta di soluzioni end-to-end, integrate e customizzate basate su micro-computer, interfacce uomo-macchina e piattaforme software.

Anche tramite partnership pluriennali con i principali silicon vendor, SECO è impegnata costantemente a innovare la propria proposta hardware (ad esempio, con il lancio di nuovi prodotti dedicati all'Edge AI e alla Computer vision) e continua a lavorare a stretto contatto con i propri clienti, affiancandoli nell'evoluzione digitale dei loro dispositivi.

A livello globale, per effetto di una crescente domanda da parte di OEM e sviluppatori, si osserva un'accelerazione dell'adozione di soluzioni di edge computing intelligenti e connesse in settori ad elevato potenziale come medicale, mobilità elettrica, smart retail e infrastrutture energetiche, dove l'integrazione di capacità di calcolo distribuito, connettività sicura e intelligenza artificiale a livello edge consente un significativo incremento dell'efficienza operativa e della capacità di analisi in tempo reale.

In tale contesto, nel corso del periodo di riferimento si osserva una generale ripresa del fatturato di SECO, trainata in particolare dal mercato americano. L'andamento del mercato in area EMEA risulta invece ancora penalizzato, principalmente per effetto della debolezza dell'economia tedesca, mentre si osserva una ripresa del mercato italiano.

Ricerca e Sviluppo e innovazione tecnologica

Anche durante l'esercizio 2025, SECO ha continuato a impegnarsi fortemente per garantire un elevato livello di innovazione, integrazione e valore aggiunto nelle soluzioni realizzate in base alle specifiche esigenze di clienti attivi in molteplici verticali.

Obiettivo primario di SECO è quello di anticipare i bisogni dei propri clienti utilizzando tecnologie di frontiera, supportandoli verso la transizione digitale del loro business e aggiungendo valore alle soluzioni da questi realizzate.

La costante tensione all'innovazione da parte di tutti gli operatori del settore è un elemento che può rendere rapidamente obsoleto un vantaggio competitivo. Per questo motivo, ogni anno SECO dedica importanti risorse all'attività di Ricerca e Sviluppo, che hanno ad oggetto la realizzazione sia di nuovi prodotti e soluzioni off-the-shelf da commercializzare sul mercato, che il processo di co-sviluppo e co-engineering di prodotti e soluzioni personalizzate lavorando a stretto contatto con il cliente.

Ai dipartimenti di R&D di SECO è demandato lo sviluppo e la progettazione delle soluzioni tecnologiche basate su sistemi integrati, moduli standard e soluzioni custom, soluzioni software per l'IoT e AI destinate ai clienti e ai mercati di riferimento di SECO. L'attività di ricerca e sviluppo è centrale nel modello di business di SECO e si sviluppa sia internamente che attraverso partnership con aziende tecnologiche di livello internazionale e con affermati istituti di ricerca e poli universitari nel mondo.

Lo sviluppo tecnologico su cui SECO ha investito nel corso degli ultimi anni, pone la società come player di riferimento per l'offerta combinata hardware più software. La sfida tecnologica che SECO sta intraprendendo è quella di sviluppare hardware ad alte prestazioni, con un'attenzione particolare al potenziamento della capacità di calcolo sull'edge realizzando nuovi prodotti in grado di eseguire modelli di inferenza in locale, sfruttando le capacità di processing direttamente sull'edge e creando l'ottimale integrazione tra l'hardware e piattaforma software CLEA.

Le consolidate partnership con i principali leader tecnologici del mercato dell'elettronica, consentono a SECO l'attuazione della strategia tecnologica, tramite l'accesso anticipato alle tecnologie più all'avanguardia in fase di sviluppo. Le attività di ricerca e sviluppo di prodotto, centrali e strategiche per il modello di business di SECO, sono orientate a rendere l'adozione delle tecnologie hardware e software più avanzata, accessibile e sicura per gli utilizzatori e gli attori dell'ecosistema industriale di SECO.

I principali sviluppi hardware nel corso del 2025 hanno riguardato l'ampliamento delle linee di prodotto relative alle HMI (Human Machine Interface) modulari, con novità rilasciate sia nei segmenti ARM che x86 e proposte scalabili dai 7'' ai 15'' per l'adozione rapida in molteplici segmenti dell'automazione industriale e del controllo di processo. Nel corso dell'anno sono state sviluppate nuove generazioni di System on Module nei form factors COM Express e SMARC introducendo le più recenti tecnologie nel campo dell'edge computing e dell'AI eseguita sui dispositivi di campo (edge).

Dal punto di vista dello sviluppo software, va nella stessa direzione il lancio del nuovo sistema operativo Clea OS 2.0, destinata a diventare la piattaforma standard per tutti i prodotti SECO basati su architetture ARM e x86. Tale soluzione contiene funzionalità di cybersicurezza, consentendo inoltre l'aggiornamento e il deployment da remoto di algoritmi di intelligenza artificiale nei dispositivi in campo.

Al 31 Dicembre 2025 sono stati capitalizzati costi di sviluppo per Euro 7.091 Migliaia (Euro 6.440 Migliaia al 31 Dicembre 2024), di cui Euro 4.905 Migliaia afferenti il costo del personale (Euro 4.493 Migliaia al 31 Dicembre 2024), mentre Euro 1.999 Migliaia sono state spese a conto economico.

Risultati Economici

In riferimento ai risultati economici, per i quali si rimanda allo schema di conto economico, si riportano di seguito i principali commenti alle variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2025 e il 31 dicembre 2024.

I ricavi delle vendite passano da Euro 105.296 migliaia nel 2024 a Euro 117.906 migliaia nel 2025, registrando un incremento pari all'11,98% rispetto all'esercizio precedente.

Gli altri ricavi e proventi passano da Euro 4.713 migliaia al 31 dicembre 2024 a Euro 2.488 migliaia al 31 dicembre 2025, con un decremento pari a Euro 2.224 migliaia, principalmente riconducibile alla riduzione dei contributi in conto esercizio e in conto impianti nonché della voce altri ricavi e proventi.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, al netto della variazione delle rimanenze, risultano pari a Euro 65.305 migliaia rispetto a Euro 69.819 migliaia nel 2024, registrando una diminuzione pari al 5,99%. Si ricorda che nell'esercizio precedente tale aggregato includeva una svalutazione di natura non ricorrente per Euro 4.130 migliaia relativa al materiale presente a magazzino per il respiratore polmonare Biorespira, lanciato nel periodo della pandemia Covid-19. Il rallentamento del settore medicale, in particolare nel comparto dei dispositivi respiratori, unitamente agli elevati livelli di stock accumulati dalle strutture ospedaliere nel periodo pandemico, aveva determinato la decisione di procedere alla svalutazione integrale delle rimanenze relative a tale prodotto.

I costi per servizi registrano un incremento pari a Euro 1.236 migliaia (+7,81%), passando da Euro 15.832 migliaia nel 2024 a Euro 17.068 migliaia nel 2025 soprattutto per un aumento dei costi per consulenza relativi a consulenze tecniche da società del gruppo per la realizzazione di progetti.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio delle principali componenti dei costi per servizi e la relativa variazione registrata nell'esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024.

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione	%
Spese di trasporto	2.113	2.454	(342)	(13,92%)
Costi per Provvigioni	2.142	2.466	(324)	(13,13%)
Costi per noleggi e leasing operativi	1.935	1.903	31	1,64%
Costi di manutenzione	296	219	77	35,23%
Costi per consulenza	5.662	3.635	2.027	55,77%
Oneri bancari	77	71	6	8,37%
Costi amministrativi e per <i>utilities</i>	1.471	1.561	(90)	(5,75%)
Altre imposte e tasse	180	184	(5)	(2,59%)
Costi per lavorazioni esterne	2.201	2.439	(238)	(9,74%)
Costi per marketing	601	654	(53)	(8,15%)
Costi assicurativi	391	246	145	59,06%
Totale costi per servizi	17.068	15.832	1.236	7,81%

I costi per il personale passano da Euro 20.395 migliaia nel 2024 a Euro 20.632 migliaia nel 2025, registrando un incremento pari a Euro 237 migliaia. La variazione è principalmente riconducibile al consolidamento dell'organico a supporto delle attività operative e allo sviluppo delle attività di ricerca e sviluppo.

Gli ammortamenti passano da Euro 12.715 migliaia nel 2024 a Euro 12.776 migliaia nel 2025. L'incremento registrato nell'esercizio è attribuibile principalmente ai maggiori ammortamenti relativi ai costi di sviluppo e alle licenze d'uso nonché ai beni in locazione contabilizzati secondo il principio IFRS 16.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti e al fondo rischi ammonta a Euro 125 migliaia al 31 dicembre 2025.

Gli altri costi operativi passano da Euro 7.656 migliaia nel 2024 a Euro 4.774 migliaia nel 2025, registrando una diminuzione pari a Euro 2.882 migliaia. La variazione è principalmente riconducibile alla riduzione della voce "Compenso amministratori e relativi oneri", che nell'esercizio 2024 risultava maggiormente influenzata dalla rilevazione del costo dei nuovi piani di stock option assegnati agli amministratori, in diminuzione per Euro 187 migliaia, nonché alla diminuzione della voce "Altri costi operativi", che nell'esercizio precedente includeva componenti legate a riprese fiscali conseguenti a verifiche da parte delle autorità amministrative per Euro 2.275 migliaia.

Nel periodo compreso tra dicembre 2023 e giugno 2024, la società è stata infatti oggetto di una verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate relativa ai periodi d'imposta dal 2015 al 2022, avente ad oggetto complessivamente imposte dirette, indirette e crediti d'imposta.

La gestione finanziaria, comprensiva di proventi finanziari, oneri finanziari e utili/(perdite) su cambi, registra un risultato negativo pari a Euro 6.245 migliaia per l'esercizio chiuso nel 2025, rispetto a un risultato positivo pari a Euro 327 migliaia al 31 dicembre dell'esercizio precedente, principalmente per effetto della variazione negativa delle differenze cambio registrate nell'esercizio e dei minori interessi attivi su strumenti finanziari di copertura

Il risultato dell'esercizio 2025 evidenzia una perdita pari a Euro 6.637 migliaia, in miglioramento rispetto alla perdita pari a Euro 14.113 migliaia registrata nell'esercizio precedente.

Risultati Patrimoniali

In riferimento ai risultati patrimoniali, per i quali si rimanda allo schema di stato patrimoniale, si riportano di seguito i principali commenti alle variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2025 e il 31 dicembre 2024.

Il totale delle attività non correnti passa da Euro 286.212 migliaia al 31 dicembre 2024 a Euro 278.267 migliaia al 31 dicembre 2025, registrando un decremento pari a Euro 7.945 migliaia, principalmente riconducibile all'effetto combinato dei seguenti elementi:

- (i) la diminuzione della voce "Immobilizzazioni immateriali" per Euro 2.178 migliaia, imputabile prevalentemente all'effetto dell'ammortamento dell'esercizio;
- (ii) la diminuzione delle "attività finanziarie non correnti" per Euro 10.318 migliaia, derivante principalmente dal decremento dei crediti per finanziamenti verso altre società del Gruppo, dal decremento del valore del *Mark to Market* dei contratti derivati a copertura del rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento di medio lungo termine sottoscritti dalla società, nonché per effetto della svalutazione della partecipazione nella società Laserwall S.r.l. per Euro 4.003 migliaia;
- (iii) l'incremento delle "Immobilizzazioni materiali" per Euro 5.552 migliaia, riconducibile agli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio.

Il totale delle attività correnti passa da Euro 148.611 migliaia al 31 dicembre 2024 a Euro 146.566 migliaia al 31 dicembre 2025, registrando un decremento pari a Euro 2.045 migliaia. Tale variazione deriva principalmente dall'effetto combinato delle seguenti variazioni:

- (i) dal decremento delle rimanenze di magazzino, che passano da Euro 46.574 migliaia nel 2024 a Euro 43.619 migliaia nel 2025, per effetto del progressivo processo di ottimizzazione dei livelli delle scorte;
- (ii) dal decremento della voce "Disponibilità liquide", in diminuzione di Euro 5.228 migliaia rispetto all'esercizio precedente;
- (iii) i suddetti effetti risultano parzialmente compensati dall'incremento dei crediti commerciali, che passano da Euro 35.306 migliaia nel 2024 a Euro 42.368 migliaia nel 2025, registrando un aumento pari a Euro 7.062 migliaia, riconducibile principalmente all'incremento dei volumi di vendita registrato nell'ultima parte dell'esercizio.

Il totale delle passività non correnti passa da Euro 112.944 migliaia al 31 dicembre 2024 a Euro 106.276 migliaia al 31 dicembre 2025, con un decremento pari a Euro 6.668 migliaia. In particolare, le principali variazioni hanno riguardato:

- (i) la diminuzione delle passività fiscali per imposte differite, che passano da Euro 11.034 migliaia nel 2024 a Euro 9.886 migliaia nel 2025, con un decremento pari a Euro 1.147 migliaia;
- (ii) la riduzione dei debiti finanziari non correnti, che passano da Euro 97.716 migliaia nel 2024 a Euro 92.507 migliaia nel 2025, con una diminuzione pari a Euro 5.209 migliaia, principalmente per effetto del rimborso delle rate dei finanziamenti in essere nel periodo di riferimento.

Il totale delle passività correnti passa da Euro 54.935 migliaia al 31 dicembre 2024 a Euro 54.262 migliaia al 31 dicembre 2025, con un decremento pari a Euro 673 migliaia, imputabile principalmente alla riduzione delle passività finanziarie correnti, parzialmente compensata dall'incremento dei debiti commerciali, che passano da Euro 25.541 migliaia nel 2024 a Euro 28.644 migliaia nel 2025, in linea con l'incremento dei volumi operativi registrati nell'esercizio.

Informazioni Finanziarie

Nella seguente tabella è rappresentato il prospetto dei flussi finanziari per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2025 e 2024.

Categoria	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	31/12/25	31/12/24
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	43.641	52.661
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	14.028	2.174
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(9.849)	(1.618)
Flusso di cassa derivante dall'attività finanziaria (C)	(9.407)	(9.577)
Variazione netta cassa e disponibilità liquide (A+B+C)	(5.228)	(9.020)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	38.413	43.641

Al 31 dicembre 2025, l'attività operativa ha generato cassa per Euro 14.028 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 11.854 migliaia (flusso di cassa dell'attività operativa 2024 pari a Euro 2.174 migliaia).

Tale variazione è principalmente riconducibile all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- (i) generazione di liquidità con riferimento alla riduzione delle rimanenze, in linea con il progressivo processo di ottimizzazione dei livelli delle scorte di magazzino;
- (ii) generazione di liquidità in conseguenza dell'incremento dei debiti verso fornitori;
- (iii) assorbimento di liquidità derivante dall'incremento dei crediti commerciali, riconducibile principalmente alla crescita del fatturato registrata nell'esercizio, che ha determinato un aumento dei crediti verso clienti alla chiusura del periodo.

L'attività di investimento ha assorbito cassa per Euro 9.849 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 8.231 migliaia (attività di investimento 2024 pari a Euro 1.618 migliaia).

Gli investimenti hanno riguardato principalmente:

- (i) principalmente assorbimento di liquidità per investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati nel corso dell'esercizio, attribuibile in particolare all'acquisto e messa in opera da parte di Seco S.p.A. di un nuovo stabilimento industriale, sito in loc. Monte San Savino (AR) e di nuove linee di produzione da installarvi.
- (ii) In subordine assorbimento di liquidità per investimenti in immobilizzazioni immateriali;

L'attività finanziaria ha registrato un assorbimento di liquidità nel corso dell'esercizio pari a Euro 9.407 migliaia, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (Euro 9.577 migliaia).

Tale assorbimento è principalmente riconducibile all'effetto combinato di:

- (i) rimborso delle rate dei finanziamenti in essere nel periodo;
- (ii) accensione di nuovi finanziamenti bancari, che hanno parzialmente compensato i rimborsi effettuati.

A seguito di quanto sopra descritto, le disponibilità liquide al 31 dicembre 2025 risultano pari a Euro 38.413 migliaia, rispetto ad un saldo al 31 dicembre 2024 pari a Euro 43.641 migliaia.

Indicatori alternativi di performance

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati gli indicatori economici e finanziari utilizzati da Seco S.p.A. per monitorare l'andamento economico e finanziario, nonché le modalità di determinazione degli stessi.

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della Società, gli Amministratori hanno individuato alcuni indicatori alternativi di performance ("IAP" ovvero "Indicatori Alternativi di Performance").

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- gli IAP sono costruiti a partire dai dati storici e non sono indicativi dell'andamento futuro della Società. Nello specifico essi sono estratti dal Bilancio di esercizio di SECO.
- gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili internazionali (IFRS) e, pur essendo derivati dal Bilancio di esercizio, non sono soggetti a revisione contabile.
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS).
- le definizioni degli IAP utilizzati dalla Società, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società e quindi con esse comparabili.
- gli IAP utilizzati da Seco risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione.

Nella seguente tabella sono evidenziati i principali indicatori alternativi di performance relativi ai dati economici e patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24
EBITDA	11.213	(2.796)
EBITDA Adjusted	15.943	5.740
Indebitamento finanziario netto	(57.067)	(61.474)
<i>Indebitamento finanziario netto adjusted</i>	6.320	9.508

EBITDA – Questo indicatore è utilizzato da Seco come financial target e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative. L'EBITDA è calcolato come utile o perdita dell'esercizio al lordo delle imposte sul reddito, dei proventi e degli oneri finanziari, e degli ammortamenti.

Il miglioramento tra il 2025 e il 2024 (Euro +14.009 migliaia) è riconducibile principalmente:

- all'incremento complessivo dei ricavi di vendita registrato nell'esercizio;
- alla riduzione dei costi per materie prime e merci, anche per effetto della svalutazione straordinaria delle rimanenze registrata nell'esercizio precedente;
- alla riduzione degli altri costi operativi, che nel 2024 includevano componenti straordinarie legate alla rilevazione dei costi dei piani di stock option assegnati agli amministratori e a riprese fiscali derivanti da verifiche delle autorità amministrative.

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione	%
Totale ricavi e proventi operativi	120.394	110.009	10.386	9,44%
Costi per servizi, merci e altri costi operativi	(88.549)	(92.410)	3861	(4,18%)
Costi per il personale	(20.632)	(20.395)	(238)	1,17%
EBITDA	11.213	(2.796)	14.009	(501,09%)

(*) La voce Costi per servizi, merci e altri costi operativi comprende le seguenti voci dello schema di conto economico: costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci; variazione delle rimanenze; costi per servizi; svalutazioni crediti e accantonamenti a fondo rischi; altri costi operativi; utile e perdite su cambi.

EBITDA adjusted – Questo indicatore rappresenta un'unità di misura utile per la valutazione delle performance operative, è calcolato aggiungendo all'EBITDA: i) gli elementi di reddito non relativi alla normale gestione operativa del business; ii) gli elementi di reddito rientranti nell'attività caratteristica aziendale aventi natura non ricorrente. Si segnala che l'EBITDA adjusted non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea. Conseguentemente,

il criterio di determinazione applicato potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra l'utile dell'esercizio e l'EBITDA Adjusted per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione	%
EBITDA	11.213	(2.796)	14.009	(501,09%)
Utile / (perdita) su cambi	1.277	(917)	2.194	(239,28%)
Elementi di reddito non relativi alla normale gestione operativa del business	3.367	9.453	(6.086)	(64,38%)
Elementi di reddito rientranti nell'attività caratteristica aziendale aventi natura non ricorrente	86	-	86	0,00%
EBITDA Adjusted	15.943	5.740	10.203	177,74%

Gli elementi di reddito non relativi alla normale gestione operativa del business, ai fini della determinazione dell'indice in oggetto per l'esercizio 2025, ammontano a Euro 3.367 migliaia, rispetto a Euro 9.453 migliaia registrati nel 2024, evidenziando una significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente.

Tali componenti sono principalmente riconducibili a:

- assegnazione di Stock Option a manager e amministratori per complessivi Euro 3.321 migliaia, riferibili ai piani di incentivazione attribuiti al management e agli amministratori della società (Euro 3.392 migliaia al 31 dicembre 2024);
- costi di consulenza relativi a possibili operazioni straordinarie non finalizzate per Euro 43 migliaia (Euro 462 migliaia al 31 dicembre 2024);

Gli elementi di reddito ritenuti rientranti nell'attività caratteristica aziendale aventi natura non ricorrente, pari ad Euro 86 migliaia, sono riferibili per Euro 78 migliaia al pagamento di indennità di chiusura rapporto verso agenti.

La significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente è principalmente riconducibile al fatto che nel 2024 erano stati rilevati componenti non ricorrenti di importo rilevante, tra cui:

- riprese fiscali derivanti da verifiche da parte delle autorità amministrative per Euro 2.275 migliaia. Nel periodo compreso tra dicembre 2023 e giugno 2024 la società è stata infatti oggetto di una verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate relativa ai periodi d'imposta 2015-2022, avente ad oggetto imposte dirette, indirette e crediti d'imposta;
- maggiori costi di trasporto sostenuti per alcune forniture strategiche bloccate nel canale di Suez, per le quali si era reso necessario un nuovo approvvigionamento con trasporto aereo;
- accantonamento al fondo obsolescenza di magazzino di natura non ricorrente per Euro 4.130 migliaia, relativo al respiratore polmonare Biorespira, prodotto lanciato nel periodo della pandemia Covid-19. Il rallentamento del settore medicale, in particolare nel comparto dei dispositivi respiratori, unitamente agli elevati livelli di stock accumulati dalle strutture ospedaliere durante il periodo pandemico, aveva determinato la decisione di procedere alla svalutazione integrale delle rimanenze relative a tale prodotto;
- aggiustamenti in materia di transfer pricing riferiti all'esercizio 2023, che avevano comportato minori ricavi per Euro 1.894 migliaia.

Indebitamento finanziario netto – Questo indicatore esprime una misura del debito finanziario della Società al netto delle disponibilità liquide e risorse equivalenti.

Si riporta di seguito il prospetto di dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2025 a confronto con il 31 dicembre 2024, determinato secondo quanto previsto dal "Richiamo di attenzione n. 5/21" del 29 aprile 2021 emesso da Consob che rimanda all'orientamento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021.

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione	Variazione %
A. Cassa	8	10	(2)	(16,81%)
B. Altre disponibilità liquide	38.405	43.631	(5.226)	(11,98%)
C. Altre attività finanziarie correnti	15.687	14.909	778	5,22%
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	54.100	58.550	(4.450)	(7,60%)
E. Debito finanziario corrente	(4.859)	(8.277)	3.418	(41,30%)
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(13.028)	(13.324)	296	(2,22%)
G. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	(17.887)	(21.601)	3.714	(17,19%)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) + (D)	36.213	36.949	(736)	(1,99%)
I. Debito finanziario non corrente	(93.280)	(98.424)	5.144	(5,23%)
J. Strumenti di debito	-	-	-	0,00%
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-	0,00%
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	(93.280)	(98.424)	5.144	(5,23%)
M. Totale Indebitamento finanziario (H) + (L)	(57.066)	(61.474)	4.408	(7,17%)

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2025 risulta pari a Euro -57.066 migliaia, rispetto a Euro -61.474 migliaia al 31 dicembre 2024, registrando pertanto un miglioramento pari a Euro 4.408 migliaia.

Tale variazione è principalmente riconducibile all'effetto combinato dei seguenti fattori: (i) riduzione dell'indebitamento finanziario non corrente per Euro 5.144 migliaia, principalmente per effetto del rimborso delle rate dei finanziamenti in essere nel corso dell'esercizio; (ii) riduzione dell'indebitamento finanziario corrente per Euro 3.714 migliaia, riconducibile alla diminuzione dei debiti finanziari a breve termine; (iii) riduzione complessiva delle disponibilità liquide e delle altre attività finanziarie correnti per Euro 4.450 migliaia, che ha parzialmente compensato l'effetto positivo derivante dalla riduzione dell'indebitamento finanziario.

Complessivamente, l'andamento dell'indebitamento finanziario netto riflette la dinamica dei flussi di cassa generati dalla gestione operativa nel corso dell'esercizio e il proseguimento del processo di riduzione dell'esposizione finanziaria della società.

Indebitamento finanziario netto adjusted – L'indebitamento finanziario netto Adjusted è indicativo della capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria.

L'indebitamento finanziario netto Adjusted si ottiene rettificando l'Indebitamento finanziario netto determinato secondo quanto previsto dal "Richiamo di attenzione n. 5/21" del 29 aprile 2021 emesso da Consob che rimanda all'orientamento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021 con il credito IVA, le passività finanziarie correnti e non correnti derivanti da lease e rilevate per effetto dell'applicazione dell'IFRS 16 e l'effetto dell'iscrizione del MTM dei derivati ove passivi.

Per la società il credito IVA non rispecchia il normale andamento del capitale circolante netto (pari alla somma algebrica di rimanenze, crediti commerciali, crediti tributari, altri crediti, debiti commerciali, altri debiti correnti e debiti tributari), ma diviene di fatto un credito finanziario in quanto l'azienda fattura anche per la quasi interezza dei clienti italiani in esenzione IVA, essendo quest'ultimi esportatori abituali.

L'azienda non incassa dunque dalla clientela l'IVA pagata invece sugli acquisti al proprio parco fornitori.

Di seguito si riporta la tabella di calcolo:

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione	%
Indebitamento finanziario netto	(57.067)	(61.474)	4.408	(7,17%)
(+) Credito IVA	1.222	2.075	(853)	(41,10%)
(+) Attività finanziarie non correnti	61.019	67.630	(6.611)	(9,78%)
(-) Passività finanziarie correnti derivanti da lease	(374)	(570)	197	(34,48%)
(-) Passività finanziarie non correnti derivanti da lease	(772)	(707)	(65)	9,17%
(-) Strumenti finanziari derivati	-	-	-	0,00%
Indebitamento finanziario netto adjusted	6.320	9.508	(3.187)	(33,52%)

L'indebitamento finanziario netto adjusted risulta positivo per Euro 6.321 migliaia al 31 dicembre 2025, rispetto a Euro 9.508 migliaia al 31 dicembre 2024, registrando pertanto un decremento pari a Euro 3.187 migliaia.

Tale variazione è principalmente riconducibile alla riduzione delle attività finanziarie non correnti, che passano da Euro 67.630 migliaia al 31 dicembre 2024 a Euro 61.019 migliaia al 31 dicembre 2025, per effetto dell'incasso dei crediti per finanziamenti verso altre società del Gruppo nel corso dell'esercizio. A tale dinamica si aggiunge inoltre la riduzione del credito IVA, che passa da Euro 2.075 migliaia nel 2024 a Euro 1.222 migliaia nel 2025.

Rischi e incertezze

I principali fattori di rischio sono esaminati nella sezione Politiche di gestione dei rischi delle Note illustrative, cui si rimanda per maggiori informazioni. Nella presente sezione viene riportata l'informativa circa il rischio connesso all'andamento del contesto economico globale.

La società è esposta a rischi derivanti dalle caratteristiche e dalle dinamiche evolutive del ciclo economico e del contesto politico nazionale e internazionale. Inoltre SECO pur rivolgendosi a un ampio numero di settori e clienti, attualmente vede alcuni clienti fidelizzati che valgono oltre il 5% del fatturato, la cui eventuale perdita o ridimensionamento potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

L'attività produttiva di SECO dipende dalla disponibilità di componenti elettronici e semiconduttori forniti da operatori globali. Eventuali tensioni nelle catene di approvvigionamento, ritardi nelle consegne o carenze di componenti critici potrebbero incidere sulla continuità dei processi produttivi e sui tempi di consegna ai clienti. SECO monitora costantemente l'evoluzione della supply chain e adotta, ove possibile, politiche di diversificazione dei fornitori e pianificazione degli approvvigionamenti.

SECO opera in un contesto internazionale esposto a rischi di natura geopolitica e regolatoria. Tensioni commerciali tra aree economiche, introduzione di dazi o restrizioni all'esportazione di tecnologie sensibili, nonché l'eventuale introduzione di sanzioni economiche o restrizioni normative, potrebbero limitare l'accesso a determinati mercati o influenzare le catene di fornitura globali. Inoltre, alcuni prodotti e componenti tecnologici possono essere soggetti a normative in materia di controllo delle esportazioni e sicurezza tecnologica.

Lo scenario geopolitico attuale è caratterizzato da una elevata frammentazione dei conflitti, con alcune guerre ad alta intensità e numerosi conflitti regionali o guerre civili. Tale contesto genera rischi di instabilità economica, interruzioni delle catene di approvvigionamento e volatilità nei mercati internazionali.

Il protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina, avviato nel 2022, ha avuto importanti conseguenze a livello mondiale per gli effetti economici sui mercati globali, soprattutto in termini di incremento nei costi di trasporto, dei prezzi delle materie prime e dell'energia. L'instabilità geopolitica che si è così determinata ha prodotto forti ripercussioni macroeconomiche, prevalentemente, ma non limitatamente, nel continente europeo.

Il conflitto in Medio Oriente, iniziato nell'ottobre 2023, sta comportando conseguenze sui flussi commerciali. In particolare, i possibili attacchi alle navi che transitano nel Mar Rosso, hanno comportato una drastica riduzione del traffico nel Canale di Suez e una deviazione delle rotte commerciali, con conseguente incremento dei costi e dei tempi connessi al trasporto delle forniture e alla distribuzione dei prodotti. A ciò si aggiungono le recenti tensioni sullo stretto di Hormuz per effetto del conflitto tra USA, Israele ed Iran, che sta comportando una riduzione nei flussi di trasporto di gas e petrolio, con possibili ricadute significative sul prezzo di energia, trasporti e numerose categorie di beni ad uso industriale e al dettaglio.

In tale contesto, si registrano inoltre crescenti tensioni geopolitiche e commerciali tra grandi potenze economiche, in particolare tra Stati Uniti e Cina, che stanno determinando l'introduzione di politiche industriali e restrizioni commerciali in settori tecnologici strategici, tra cui quello dei semiconduttori e delle tecnologie avanzate.

Nel complesso, l'attuale scenario geopolitico comporta un aumento dell'incertezza macroeconomica globale e può incidere sui costi energetici, sulla disponibilità di componenti tecnologici, sui flussi commerciali internazionali e sulla stabilità delle catene di fornitura, con possibili effetti sull'operatività e sulla pianificazione strategica delle imprese che operano su scala internazionale.

L'evoluzione di tali fenomeni su scala mondiale è al di fuori del controllo della Società e non è possibile prevederne i conseguenti negativi sui mercati finanziari e sulle attività economiche a livello globale.

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un acuirsi delle tensioni geopolitiche e da uno scenario inflattivo che non ha permesso una correzione dei tassi d'interesse da parte delle banche centrali.

SECO in borsa

Il titolo SECO S.p.A. è quotato sul mercato Euronext Star Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Al 31 dicembre 2024 il prezzo di riferimento del titolo SECO S.p.A. (IOT:MI) era pari a 2,93 euro, e conseguentemente la capitalizzazione risultava pari a euro 390,8 milioni.

Prevedibile evoluzione della gestione

SECO sta continuando ad acquisire nuovi design win e clienti, rafforzando le basi per lo sviluppo futuro.

La progressiva normalizzazione del contesto inflattivo soprattutto in Europa, che ha consentito alle banche centrali europee di allentare gradualmente nella seconda parte del 2024 la politica monetaria restrittiva, ha avuto nel 2025 un impatto positivo sulla propensione all'investimento delle imprese. In questo contesto, seppur alla luce delle dinamiche geopolitiche precedentemente evidenziate, si sta assistendo ad una progressiva ricostruzione degli stock da parte delle imprese e quindi ad una progressiva ripresa della domanda di prodotti hardware. Alla data della presente relazione, il contesto generale del mercato, delle diverse geografie e dei settori di sbocco in cui opera SECO è tale da fornire segnali di crescita del business nei mesi a venire.

A partire dagli inizi del 2026 si registrano tensioni sui prezzi e sull'approvvigionamento di memorie, principalmente per effetto del sostenuto aumento della domanda globale di memorie per la realizzazione di data centers destinati ad applicazioni di intelligenza artificiale. Gli impatti di tali tensioni rappresentano un elemento di ulteriore sfida e incertezza per SECO, non essendo attualmente quantificabili gli effetti sia in termini di portata che di durata.

Nel mercato è in corso una rivoluzione digitale, dove la digitalizzazione e l'utilizzo di algoritmi di Intelligenza Artificiale "at the Edge" assumono un ruolo chiave nei futuri sviluppi tecnologici delle aziende. La crescente richiesta di soluzioni smart è sempre più diretta all'implementazione dell'Intelligenza Artificiale, direttamente sul dispositivo in locale, per abilitare il lancio di nuovi servizi a elevato valore aggiunto, sfruttando i dati di campo e introducendo nuovi modelli di business. La proposta tecnologica di SECO, completa e integrata, focalizzata su Edge computing e IoT-data analytics, è pensata proprio per rispondere a queste esigenze e abilitare i clienti a cogliere le opportunità di digitalizzazione in ogni settore industriale. In questo contesto, SECO ha evoluto nel tempo la propria offerta, arricchendo la value proposition, per rispondere alle esigenze in continua evoluzione dei clienti, in un sempre più ampio ventaglio di verticali serviti. AI, anche il posizionamento competitivo della Società si è progressivamente spostato, ponendosi oggi come solution company, attenta a generare valore per il cliente attraverso soluzioni integrate di hardware, HMI e soluzioni software-AI.

In questo contesto macro economico volatile, SECO continuerà a lavorare come sempre per rispettare impegni e obiettivi, mantenendo un focus costante sulla gestione efficiente della propria struttura economica e finanziaria, per rispondere in modo agile e immediato alle sfide e alle incertezze del mercato.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA E CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2025

Situazione patrimoniale – finanziaria

(Valori in migliaia di euro)	Note	31/12/25	31/12/24
Immobilizzazioni materiali	(1)	18.360	12.808
Immobilizzazioni immateriali	(2)	49.697	51.875
Diritto d'uso	(3)	1.148	1.328
Avviamento	(4)	16.498	16.498
Attività finanziarie non correnti	(5)	190.100	200.418
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		-	-
Attività per imposte anticipate	(6)	1.159	1.888
Altre attività non correnti	(6.1)	1.305	1.397
Totale attività non correnti		278.267	286.213
Rimanenze	(7)	43.619	46.574
Crediti commerciali	(8)	42.368	35.306
Crediti tributari	(9)	3.148	4.133
Attività finanziarie correnti	(9.1)	15.687	14.889
Altri crediti	(10)	3.331	4.068
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(11)	38.413	43.641
Totale attività correnti		146.566	148.611
TOTALE ATTIVITÀ		424.833	434.823
Capitale sociale		1.297	1.297
Riserve		269.635	279.760
Risultato d'esercizio		(6.637)	(14.113)
Totale patrimonio netto	(12)	264.295	266.944
Benefici verso i dipendenti	(13)	3.034	3.321
Fondi rischi	(14)	69	158
Passività fiscali per imposte differite	(15)	9.886	11.034
Debiti finanziari non correnti	(16)	92.507	97.716
Passività finanziarie non correnti derivanti da lease	(17)	772	707
Altri debiti non correnti	(17.1)	8	8
Totale passività non correnti		106.276	112.944
Passività finanziarie correnti	(18)	4.486	7.706
Quota corrente dei debiti finanziari non correnti	(19)	13.028	13.324
Passività finanziarie correnti derivanti da lease	(20)	374	570
Debiti commerciali	(21)	28.644	25.541
Altri debiti correnti	(22)	6.639	6.737
Debiti tributari	(23)	1.092	1.056
Totale passività correnti		54.262	54.935
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		424.833	434.823

Conto economico

(Valori in migliaia di euro)	Note	31/12/25	31/12/24
Ricavi delle vendite	24	117.906	105.296
Altri ricavi e proventi	25	2.488	4.713
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	26	(62.289)	(58.770)
Variazione delle rimanenze	27	(3.017)	(11.049)
Costi per servizi	28	(17.068)	(15.832)
Costi per il personale	29	(20.632)	(20.395)
Ammortamenti	30	(12.776)	(12.715)
Svalutazioni crediti e Accantonamenti a fondo rischi	31	(125)	(19)
Altri costi operativi	32	(4.774)	(7.656)
Risultato operativo		(286)	(16.428)
Proventi finanziari	33	4.992	7.495
Oneri finanziari	33	(9.960)	(8.084)
Utile / (perdita) su cambi	34	(1.277)	917
Risultato prima delle imposte		(6.530)	(16.100)
Imposte sul reddito	35	(107)	1.988
Utile / (perdita) dell'esercizio		(6.637)	(14.113)
Utile per azione	36	-	-
Utile diluito per azione	37	-	-

Conto economico complessivo

(Valori in migliaia di euro)	31/12/25	31/12/24
Utile / (perdita) dell'esercizio	(6.637)	(14.113)
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico:	(1.388)	(2.491)
Utile / (perdita) netta su Cash Flow Hedge	(1.827)	(3.278)
Effetto fiscale su Cash Flow Hedge	438	787
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico:	79	66
Attualizzazione benefici ai dipendenti	116	87
Effetto fiscale attualizzazione benefici ai dipendenti	(37)	(21)
Totale conto economico complessivo dell'anno	(1.310)	(2.425)
Totale utile/(perdita) complessiva dell'anno	(7.947)	(16.538)

Rendiconto finanziario

(Valori in migliaia di euro)	31/12/25	31/12/24
Utile / (Perdita) dell'esercizio	(6.637)	(14.113)
Imposte sul reddito	107	(1.988)
Ammortamenti	12.776	12.715
Accantonamenti fondi rischi, crediti e rimanenze	-	-
Variazione netta benefici ai dipendenti	(209)	444
Proventi / (Oneri) finanziari	4.968	590
(Utile) / perdita su cambi	1.277	(917)
Costi per pagamenti basati su azioni	5.298	5.029
Altri ricavi e proventi non monetari	-	-
Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	17.579	1.760
Variazione crediti commerciali	(9.557)	4.454
Variazione rimanenze	2.955	11.106
Variazione debiti commerciali	3.479	(14.129)
Altre variazioni dei Crediti e Debiti Tributari	914	2.746
Altre variazioni dei Crediti e Debiti correnti	925	1.726
Altre variazioni dei crediti e debiti non correnti	112	(2.125)
Utilizzo accantonamenti fondi rischi, crediti e rimanenze	(90)	5
Interessi incassati	4.706	5.022
Interessi pagati	(5.864)	(8.476)
(Utile) / perdita su cambi realizzati	(1.130)	589
Imposte sul reddito pagate	-	(503)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	14.028	2.174
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni materiali	(7.800)	(2.985)
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni immateriali	(7.714)	(7.227)
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	5.665	8.595
Acquisizione di ramo d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-
Acquisizione di società controllate al netto delle disponibilità liquide	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(9.849)	(1.618)
Accensione finanziamenti bancari	4.800	3.699
(Rimborso) finanziamenti bancari	(10.305)	(11.608)
Variazione passività finanziarie correnti	(3.314)	(1.058)
Rimborsi passività finanziarie derivanti da lease	(587)	(609)
Dividendi erogati	-	-
Aumento netto di capitale a pagamento	-	(1)
Acquisto azioni proprie	-	-
Aumento capitale sociale in società controllate	-	-
Flusso di cassa derivante dall'attività finanziaria (C)	(9.407)	(9.577)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	(5.228)	(9.021)
Disponibilità liquide derivanti da fusione under common control	-	-
Disponibilità liquide Seco SpA all'inizio dell'esercizio	-	-
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	43.641	52.661
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	38.413	43.641

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

(valori in migliaia di euro)	01/01/2025	Aumento capitale sociale	Destinazione risultato	Dividendi distribuiti	Acquisto azioni proprie	Altri movimenti	Utile / (perdita) complessiva	31/12/2025
Capitale sociale	1.297	-	-	-	-	-	-	1.297
Riserva legale	289	-	-	-	-	-	-	289
Riserva straordinaria	26.807	-	(14.113)	-	-	-	-	12.694
Riserva sovrapprezzo azioni	232.036	-	-	-	-	-	-	232.036
Riserva di fusione	3.613	-	-	-	-	-	-	3.613
Altre riserve	17.124	-	-	-	-	5.298	(1.388)	21.033
Riserva FTA	(371)	-	-	-	-	-	-	(371)
Utili / (perdite) a nuovo	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili / (Perdite) iscritti a OCI	262	-	-	-	-	-	79	341
Risultato d'esercizio	(14.113)	-	14.113	-	-	-	(6.637)	(6.637)
Totale patrimonio netto	266.944	-	-	-	-	5.298	(7.947)	264.295

(valori in migliaia di euro)	01/01/2024	Aumento capitale sociale	Destinazione risultato	Dividendi distribuiti	Acquisto azioni proprie	Altri movimenti	Utile / (perdita) complessiva	31/12/2024
Capitale sociale	1.297	-	-	-	-	-	-	1.297
Riserva legale	289	-	-	-	-	-	-	289
Riserva straordinaria	25.773	-	1.034	-	-	-	-	26.807
Riserva sovrapprezzo azioni	232.037	(1)	-	-	-	-	-	232.036
Riserva di fusione	3.613	-	-	-	-	-	-	3.613
Altre riserve	14.586	-	-	-	-	5.029	(2.491)	17.124
Riserva FTA	(371)	-	-	-	-	-	-	(371)
Utili / (perdite) a nuovo	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili / (Perdite) iscritti a OCI	196	-	-	-	-	-	66	262
Risultato d'esercizio	1.034	-	(1.034)	-	-	-	(14.113)	(14.113)
Totale patrimonio netto	278.454	(1)	-	-	-	5.029	(16.538)	266.944

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO SECO S.P.A AL 31 DICEMBRE 2025

La pubblicazione del bilancio separato SECO S.P.A. (di seguito la “Società” o “Seco”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2026.

Principi contabili e criteri di valutazione

Contenuto e forma del bilancio

Il bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in base ai Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall'International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (“IAS”), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (“SIC”).

I principi contabili ed i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio d'esercizio 2025 sono in continuità con quelli dell'esercizio precedente, dal momento che, ai fini della redazione del proprio bilancio d'esercizio, la Società ha adottato gli IFRS a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, con data di transizione 1 gennaio 2018.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è redatto nel presupposto della continuità aziendale. Tenuto conto della solidità patrimoniale e della redditività operativa della Società, gli Amministratori hanno valutato che non sussistono significative incertezze circa la capacità della stessa di operare, nel prevedibile futuro, in continuità aziendale.

Il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è composto dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalle presenti Note illustrative.

Il presente bilancio è redatto in migliaia di euro, che rappresenta la valuta funzionale della Società e “di presentazione” dei risultati della stessa secondo quanto previsto dall'International Accounting Standard IAS 21 “Operazioni in valuta”. Ne potrebbero derivare differenze da arrotondamento qualora vengano sommate singole voci, in quanto il calcolo dei singoli elementi è effettuato in unità di Euro.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. (incarico conferito con Assemblea degli Azionisti del 1 marzo 2022).

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2025:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”. Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA

ANTICIPATA DALLA SOCIETA' AL 31 DICEMBRE 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2025:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento “Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
 - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;
 - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura;
 - e,
 - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Annual Improvements Volume 11”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;

- IFRS 9 Financial Instruments;
- IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
- IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio della Società.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures (unitamente agli Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures pubblicati il 21 agosto 2025). Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
 - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21" che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:
 - la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
 - sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio presentati hanno le seguenti caratteristiche:

- nella Situazione patrimoniale-finanziaria le attività e le passività sono analizzate per scadenza, separando le poste correnti e non correnti con scadenza, rispettivamente, entro e oltre 12 mesi dalla data di bilancio;
- il Conto economico, in considerazione della specifica attività svolta, è a scalare con le singole poste analizzate per natura;
- il Conto economico complessivo evidenzia le componenti del risultato sospese a patrimonio netto ed è presentato come schema separato e viene presentato secondo quanto previsto dalla versione rivista dello IAS 1. I componenti presentati tra gli "Altri utili/(perdite) complessivi" sono raggruppati a seconda che possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico;
- il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto evidenzia i movimenti del capitale, delle riserve e dei risultati di periodo;
- il Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7. Ai fini di una migliore esposizione dei flussi sono state apportate talune modifiche rispetto allo schema adottato l'esercizio precedente, andando a riclassificare a fini comparativi i flussi relativi all'esercizio precedente.

La valuta funzionale e di presentazione dei dati della Società è l'Euro. I valori esposti nelle Note illustrative al Bilancio, ove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Criteri di rilevazione, classificazione e valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2025 sono di seguito riportati:

Immobilizzazioni materiali

La Società applica la disciplina dello IAS 16 "Immobilizzazioni Materiali".

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico.

Ciò premesso si evidenzia che il costo storico adottato dalla Società, secondo quanto previsto dallo IAS 16 risulta comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica. Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono quelle derivanti dalle singole vite utili:

Categoria	Aliquote
Fabbricati	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	10%
Impianti specifici	15%
Macchinari	25%
Attrezzature	15%
Mobili e arredi	12%
Autovetture	25%
Stand fiere	10%
Stampi	25%
Altri beni	20%

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Gli utili e le perdite derivanti dall'alienazione sono determinati paragonando il corrispettivo con il valore netto contabile. L'importo così determinato è contabilizzato nel conto economico dell'esercizio di competenza.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un'immobilizzazione materiale che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità della Società sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Perdite di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non vengono sottoposte ad ammortamento ma vengono

sottoposte almeno annualmente ad impairment test volto a verificare se il valore contabile delle stesse si sia ridotto.

Le attività soggette ad ammortamento e le partecipazioni in società controllate e collegate vengono sottoposte ad impairment test qualora vi siano eventi o circostanze indicanti che il valore contabile non può essere recuperato (c.d. trigger event). In entrambi i casi l'eventuale perdita di valore è contabilizzata per l'importo del valore contabile che eccede il valore recuperabile. Quest'ultimo è dato dal maggiore tra il fair value dell'asset al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Qualora non sia possibile determinare il valore d'uso di una attività individualmente, occorre determinare il valore recuperabile della CGU (*Cash Generating Unit*) che comprende l'attività stessa. La CGU è il più piccolo gruppo di attività che comprende l'asset oggetto di verifica sulla perdita di valore e che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata derivanti dalle altre attività o gruppi di attività.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto post-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di fair value disponibili.

La Società basa il proprio test di impairment su piani più recenti e calcoli previsionali. Questi piani e calcoli previsionali coprono un periodo di tre anni o cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre l'orizzonte esplicito di piano viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le riprese di valore non possono essere effettuate con riferimento alla voce avviamento.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite o generate internamente sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso della attività genererà benefici economici futuri e quando il costo della attività può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazioni di imprese sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Un'attività immateriale acquistata e prodotta internamente viene iscritta all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – Attività immateriali, solo se è identificabile, controllabile ed è prevedibile che generi benefici economici futuri ed il suo costo può essere determinato in modo attendibile.

I costi di sviluppo sono iscritti all'attivo solo se sono rispettate tutte le seguenti condizioni: la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

I costi capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

I costi non attinenti lo sviluppo o che non soddisfano i requisiti sopra identificati sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a impairment test ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento vengono riesaminati alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Eventuali variazioni della vita utile attesa e delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dalla Società sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, come adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Descrizione	Aliquote
Software, licenze ed altri	20%
Costi di sviluppo	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%

Per alcune immobilizzazioni immateriali specifiche a seguito di processo di purchase price allocation è stata definita un'aliquota di ammortamenti più bassa rispetto a quelle indicate nella tabella precedente. Nello specifico, per le attività immateriali, brevetti e software, oggetto del conferimento di ramo d'azienda da parte di Camozzi Digital S.r.l. le aliquote di ammortamento definite in fase di *purchase price allocation* sono 5,9% (17 anni) e 8,3% (12 anni).

Le attività immateriali con vita utile indefinita (Avviamento) sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurate come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione ed il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevate a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Diritto d'uso

In applicazione dell'IFRS 16, i contratti di *lease* stipulati in qualità di locatario comportano l'iscrizione di un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene in *lease* e della passività finanziaria per l'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. La valutazione in merito al fatto che un contratto contenga un *lease* è effettuata alla data di *inception*. In particolare, la passività per *lease* è rilevata inizialmente pari al valore attuale dei pagamenti futuri da effettuare adottando un tasso di

sconto pari al tasso d'interesse implicito del contratto ovvero, qualora questo non fosse facilmente determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Dopo la rilevazione iniziale la passività per *lease* è valutata al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo ed è rideterminata a seguito di rinegoziazioni contrattuali, variazione dei tassi, modifiche nella valutazione di eventuali opzioni contrattualmente previste. Il Diritto d'uso è inizialmente rilevato al costo e successivamente è rettificato per tener conto delle quote d'ammortamento rilevate, delle eventuali perdite di valore e degli effetti legati ad eventuali rideterminazioni delle passività per *lease*.

Se il *lease* trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del *lease* o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario ragionevolmente eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario ammortizza l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

La Società determina la durata del *lease* come il periodo non annullabile del *lease* a cui vanno aggiunti i periodi coperti dall'opzione di estensione del *lease* stesso, qualora vi sia la ragionevole certezza di esercitare tale opzione.

La Società applica il proprio giudizio nel valutare se vi sia la ragionevole certezza di esercitare le opzioni di rinnovo. Ciò detto, la Società considera tutti i fattori rilevanti che possano comportare un incentivo economico ad esercitare le opzioni di rinnovo o a concludere il contratto. Dopo la data di decorrenza, la società rivede le stime circa la durata del *lease* nel caso in cui si presenti un significativo evento o una significativa modifica in circostanze che sono sotto il proprio controllo e che possono influire sulla capacità di esercitare (o di non esercitare) l'opzione di rinnovo (ad esempio, investimenti in migliorie sui beni in *lease* o rilevanti modifiche specifiche sul bene in *lease*).

La Società ha deciso di adottare alcune semplificazioni, previste dal Principio, escludendo dal trattamento sopra descritto i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi e che non contengono un'opzione di acquisto (c.d. "short-term", calcolata sulla durata residua in sede di prima adozione o, in caso di stipula successiva alla data del 1 gennaio 2018, sulla durata contrattuale), quelli con valore inferiore a 30 mila euro (c.d. "low-value") e quelli relativi ad attività immateriali. La Società ha dei propri impianti produttivi anche in nazioni in cui non è ammesso il diritto alla proprietà. I canoni d'affitto anticipati, pagati per ottenere la disponibilità dei terreni ove sono situati i propri stabilimenti di produzione, sono iscritti tra i diritti d'uso. I canoni relativi ai contratti che non contengono un *lease*, e quelli relativi a *lease* di breve termine e ad attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata del contratto.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza precedentemente detenuta nell'acquisita, valutato al fair value. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi quota di minoranza nell'acquisita, che permane successivamente all'aggregazione aziendale, al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nel fair value delle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative. Quando la società acquisisce un business, quindi un'attività aziendale costituita da fattori di produzione e processi sostanziali applicati a tali fattori che sono in grado di contribuire alla creazione di produzione, deve classificare o designare le attività acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività sarà rilevata secondo quanto disposto dallo IFRS 9, nel conto economico. Se il

corrispettivo potenziale è classificato come patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato e la sua estinzione sarà contabilizzata con contropartita il patrimonio netto.

Attività finanziarie

L'IFRS 9 prevede un unico approccio per l'analisi e la classificazione di tutte le attività finanziarie, incluse quelle contenenti derivati incorporati. La classificazione e la relativa valutazione è effettuata considerando sia il modello di gestione dell'attività finanziaria, sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa ottenibili dall'attività. In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, si distinguono le seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. L'attività finanziaria è valutata con il metodo del costo ammortizzato qualora entrambe le seguenti condizioni siano soddisfatte: – il modello di gestione dell'attività finanziaria consiste nella detenzione della stessa con la sola finalità di incassare i relativi flussi finanziari; e – l'attività finanziaria genera, a date predeterminate contrattualmente, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa. Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale. I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione. Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI. In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni. Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

Crediti

In ottemperanza ai criteri in precedenza enunciati, i crediti commerciali e gli altri crediti sono attività finanziarie riconosciute inizialmente al fair value e successivamente valutati in base al metodo del costo ammortizzato, al netto del fondo svalutazione. L'IFRS 9 definisce un modello di impairment/svalutazione di tali attività, con l'obiettivo di fornire informazioni utili agli utilizzatori del bilancio in merito alle relative perdite attese. Secondo tale modello la Società valuta i crediti adottando una logica di perdita attesa (Expected Loss). Per i crediti commerciali la Società adotta un approccio alla valutazione di tipo semplificato (cd. simplified approach) che non richiede la rilevazione delle modifiche periodiche del rischio di credito, quanto piuttosto la stima di una Expected Credit Loss ("ECL") calcolata sull'intera vita del credito (cd. lifetime ECL). In particolare, la policy attuata dalla Società prevede la stratificazione dei crediti commerciali in categorie sulla base dei giorni di scaduto, definendo lo stanziamento basandosi sull'esperienza storica delle perdite su crediti, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico. I crediti commerciali vengono interamente svalutati in assenza di una ragionevole aspettativa di recupero, ovvero in presenza di controparti commerciali inattive. Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo svalutazione e l'importo della perdita viene rilevato a conto economico. Quando la riscossione del

corrispettivo è differita oltre i normali termini commerciali praticati ai clienti, si procede all'attualizzazione del credito.

Nel caso di ricorso a operazioni di factoring e, in particolare, a cessioni pro soluto di crediti commerciali, che prevedono il trasferimento pressoché totale e incondizionato al cessionario dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, i crediti stessi vengono rimossi dal bilancio.

Nel caso di cessioni in cui non risultano trasferiti rischi e benefici, i relativi crediti vengono mantenuti nella situazione patrimoniale finanziaria fino al momento del pagamento del debitore ceduto. In tale caso gli anticipi eventualmente incassati dal factor sono iscritti nei debiti verso altri finanziatori.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. In sede di transizione agli IAS/IFRS, la Società che in ambiente OIC Gaap adottava il LIFO, la cui applicazione non è ammessa dal principio contabile internazionale IAS, ha riespresso il valore delle rimanenze secondo il criterio del costo medio ponderato. Per l'esame degli effetti patrimoniali ed economici derivanti dall'adozione del costo medio ponderato in luogo del LIFO adottato dalla Società precedentemente alla transizione si rinvia all'Appendice B relativa all'esame delle rettifiche patrimoniali ed economiche operate in sede di transizione a principi contabili internazionali.

Ciò premesso si evidenzia che, in applicazione dello IAS 2, il costo delle materie prime e dei prodotti finiti d'acquisto è determinato applicando il costo medio ponderato d'acquisto per singolo movimento, comprensivo degli oneri accessori di acquisto. Il costo di produzione dei prodotti finiti e dei semilavorati include il costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione definita in base alla normale capacità produttiva, ma non considerando gli oneri finanziari.

Le rimanenze obsolete, di lento rigiro e/o in eccesso ai normali fabbisogni sono svalutate, tramite l'iscrizione di apposito fondo, in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i relativi motivi.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte.

1) Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio sono rappresentati da contributi pubblici e sovvenzioni ricevuti e finalizzati ad integrare i ricavi. La Società contabilizza tali contributi per competenza secondo la previsione dello IAS 20.

2) Contributi in conto impianti

Nel caso in cui il contributo sia correlato ad un investimento, l'investimento ed il contributo sono rilevati per i loro valori nominali ed il rilascio a conto economico avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'investimento di riferimento in quote costanti, diminuendo l'iniziale risconto passivo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa ed i depositi bancari e postali a vista e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore ai tre mesi o se prontamente smobilizzabili senza incorrere in significative perdite o in rilevanti costi.

Patrimonio netto

Capitale sociale

La posta è rappresentata dal capitale sottoscritto e versato.

I costi relativi all'emissione di nuove azioni o opzioni sono classificati, se esistenti, nel patrimonio netto a decremento degli importi derivanti dall'emissione di tali strumenti.

Riserve

Si riferiscono a:

- riserva legale;
- riserve a destinazione specifica;
- riserve derivanti dalla transizione agli IAS/IFRS, al netto dell'effetto imposte;
- riserva di sovrapprezzo azioni;
- utili/perdite portate a nuovo.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti e agli amministratori ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro per piani a benefici definiti è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali, stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento (c.d. "metodo di proiezione unitaria del credito"). La passività, iscritta in bilancio al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue: – i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a Conto economico nell'ambito dei costi del personale; – gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a Conto economico come Proventi/ (Oneri) finanziari, e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo; – le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente negli Altri utili (perdite) complessivi. Tali componenti non devono essere riclassificati a Conto economico in un periodo successivo.

I benefici per la cessazione del rapporto di lavoro ("Termination benefit") sono rilevati alla data più immediata tra le seguenti: i) quando la Società non può più ritirare l'offerta di tali benefici e ii) quando la Società rileva i costi di una ristrutturazione.

Piano di incentivazione

La Società, in linea con quanto previsto dall'IFRS 2, classifica i Piani di incentivazione a medio-lungo termine nell'ambito dei "pagamenti basati su azioni" e richiede per la tipologia rientrante nella categoria "equity-settled", che prevede cioè la consegna fisica delle azioni, la determinazione alla data di assegnazione del fair value dei diritti di opzione emessi e la sua rilevazione come costo da ripartire linearmente lungo il periodo di maturazione dei diritti (c.d. vesting period), con iscrizione in contropartita di apposita riserva di patrimonio netto. Tale imputazione viene effettuata in base alla stima dei diritti che matureranno effettivamente a favore del personale avente diritto, tenendo in considerazione le condizioni di usufruibilità delle stesse non basate sul valore di mercato dei diritti.

Al termine del periodo di esercizio la riserva di patrimonio netto viene riclassificata tra le riserve disponibili.

Fondi rischi e oneri

Nei casi nei quali la Società abbia una obbligazione legale o implicita risultante da un evento passato ed è probabile che si debbano sostenere delle perdite di benefici economici per adempiere a tale obbligazione, viene iscritto un fondo rischi. Se il fattore temporale della prevista perdita di benefici è significativo, l'importo delle future uscite di cassa viene attualizzato ad un tasso di interesse al lordo delle imposte, che tenga conto dei tassi di interesse di mercato e del rischio specifico della passività alla quale si riferisce.

Non vengono iscritti fondi per eventuali perdite operative future. I fondi vengono misurati al valore corrente della migliore stima di spesa fatta dalla direzione per soddisfare l'obbligo corrente alla data di bilancio.

Nel caso di cause legali l'ammontare dei fondi è stato determinato sulla base di stime eseguite dalla Società, unitamente ai propri consulenti legali, al fine di determinare la probabilità, la tempistica e gli importi coinvolti e la probabile uscita di risorse. L'accantonamento effettuato verrà adeguato sulla base dell'evolversi della causa. Alla conclusione della controversia, l'ammontare che dovesse eventualmente differire dal fondo accantonato nel bilancio, verrà imputato nel conto economico.

I fondi rischi sono costituiti principalmente dal Fondo Indennità Suppletiva di Clientela (FISC), il quale viene stanziato in relazione allo scioglimento di contratti di agenzia ad iniziativa del mandante per fatto non imputabile all'agente o rappresentante. Sarà, infatti, corrisposta all'agente o rappresentante una indennità suppletiva di clientela, da calcolarsi sull'ammontare globale delle provvigioni per le quali è sorto il diritto al pagamento in favore dell'agente per tutta la durata del rapporto (dalla data di stipulazione del contratto alla data di risoluzione dello stesso) anche se le stesse somme non sono state interamente corrisposte al momento della cessazione del rapporto.

Attività per imposte anticipate e passività fiscali per imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati imponibili fiscali futuri che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate,

collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili, tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività. Le imposte differite sono determinate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nel periodo in cui tali differimenti si realizzeranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente al conto economico complessivo, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate a conto economico complessivo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, le passività finanziarie correnti e le passività finanziarie derivanti da *lease*. Ai sensi del IFRS 9, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia. Le passività finanziarie sono rilevate al fair value al netto degli oneri accessori all'operazione. Dopo tale rilevazione iniziale i finanziamenti vengono rilevati con il criterio del costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso di interesse effettivo. Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili. In caso di rinegoziazione di una passività finanziaria che non si qualifica come "estinzione del debito originario", la differenza tra i) il valore contabile della passività ante modifica e ii) il valore attuale dei flussi di cassa del debito modificato, attualizzati al tasso (IRR) originario, è contabilizzata a conto economico.

Costo Ammortizzato e Misurazione del Fair Value

Tutte le passività finanziarie sono contabilizzate in accordo con i principi contabili secondo il criterio del costo ammortizzato.

Secondo tale criterio l'ammontare nominale della passività viene diminuito dell'ammontare dei relativi costi di emissione e/o stipula oltreché degli eventuali costi legati al rifinanziamento di precedenti passività.

L'ammortamento di tali costi viene determinato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ovvero il tasso che sconta il flusso futuro degli interessi passivi e dei rimborsi di capitale al valore netto contabile della passività finanziaria.

Il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value definisce il fair value come il prezzo che si riceverebbe per la vendita di un'attività o si pagherebbe in caso di trasferimento di una passività in una libera transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. In caso di assenza di un mercato attivo o di irregolare funzionamento dello

stesso, la determinazione del fair value deve essere effettuata mediante tecniche valutative. Il principio definisce quindi una gerarchia dei fair value:

- livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Gli strumenti derivati perfezionati dalla Società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di tasso attinente prevalentemente i contratti di finanziamento. Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al fair value e, se gli strumenti derivati non sono formalmente designati quali strumenti di copertura, le variazioni del fair value rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quale componente finanziaria del risultato dell'esercizio. Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura e sono formalmente designati come tali, le successive variazioni del fair value sono contabilizzate seguendo gli specifici criteri previsti dall'IFRS 9 di seguito indicati. Per ciascun strumento finanziario derivato identificato come strumento di copertura, viene documentata la sua relazione con l'oggetto della copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e la valutazione dell'efficacia della copertura. L'efficacia di ciascuna copertura è verificata sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita. Generalmente una copertura è considerata altamente "efficace" se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value nel caso di fair value hedge o dei flussi di cassa attesi nel futuro nel caso di cash flow hedge dell'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del fair value dello strumento di copertura. Quando la copertura riguarda le variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio (fair value hedge), sia le variazioni del fair value dello strumento di copertura, che le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Nel caso di copertura finalizzata a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa futuri originati dall'esecuzione futura di operazioni previste come altamente probabili alla data di riferimento del bilancio (cash flow hedge), le variazioni del fair value dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, tra le componenti dell'Utile e Perdita complessivo. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è riversata a Conto economico fra le componenti operative. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a Conto economico. Se, durante la vita di uno strumento derivato, non ci si attende più che avvenga la transazione prevista per la quale era stata attivata la copertura, la quota della voce "riserve" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel Conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "riserve" rappresentativa delle variazioni di fair value dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente dell'Utile e Perdita complessivo ed è riversata a Conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura. Le attività finanziarie vengono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

Ricavi delle vendite

Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall'IFRS 15, la Società procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni e/o servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni (adempimento in un determinato momento versus adempimento nel corso del tempo). In particolare, la Società o procede alla rilevazione dei ricavi solo qualora risultino soddisfatti i seguenti requisiti (cd. requisiti di identificazione del "contratto" con il cliente):

- a. le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni; esiste quindi un accordo tra le parti che crea diritti ed obbligazioni esigibili a prescindere dalla forma con la quale tale accordo viene manifestato;

- b. la Società può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c. la Società può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d. il contratto ha sostanza commerciale;
- e. è probabile che la Società riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente.

Qualora i requisiti sopra esposti non risultino soddisfatti, i relativi ricavi vengono riconosciuti quando: (i) la Società ha già trasferito il controllo dei beni e/o erogato servizi al cliente e la totalità, o la quasi totalità, del corrispettivo promesso dal cliente è stata ricevuta e non è rimborsabile; o (ii) il contratto è stato sciolto e il corrispettivo che la società ha ricevuto dal cliente non è rimborsabile. Qualora i requisiti sopra esposti risultino invece soddisfatti, la Società applica le regole di riconoscimento di seguito descritte. I ricavi delle vendite sono rilevati quando il controllo del bene oggetto della transazione è trasferito all'acquirente, ovvero quando il cliente acquisisce la piena capacità di decidere dell'uso del bene nonché di trarne sostanzialmente tutti i benefici, sulla base degli incontesti definiti con il cliente. I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati quando questi sono resi con riferimento allo stato di avanzamento. La Società utilizza un metodo basato sugli input per misurare l'avanzamento dei servizi poiché esiste una relazione diretta tra le ore di lavoro impiegate e il trasferimento dei servizi al cliente.

I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, ivi inclusi, ma non solo, programmi di incentivazione delle vendite e bonus ai clienti, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci.

Costi

I costi sono rilevati al netto di resi, sconti e abbuoni secondo quanto previsto dal principio di competenza.

I costi per l'acquisto di beni sono registrati quando tutti i rischi e i benefici sono stati trasferiti, cosa che normalmente coincide con la spedizione della merce. I costi per servizi sono registrati per competenza in base al momento della ricezione dei servizi stessi.

Proventi finanziari

I proventi finanziari sono rilevati per competenza. Includono gli interessi attivi sui fondi investiti, le differenze di cambio attive e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono rilevati per competenza. Includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo, le differenze di cambio passive e le perdite sugli strumenti finanziari derivati. La quota di interessi passivi dei canoni di lease finanziari è imputata a conto economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

Imposte sul reddito

Le imposte rappresentano la somma delle imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al conto economico complessivo. Sono espresse nella voce "Debiti tributari" al netto degli acconti e delle ritenute subite.

Utile per azione

1) Base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato complessivo del periodo attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

2) Diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato complessivo del periodo attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Società, escludendo le azioni proprie, per la media ponderata delle azioni in circolazione, rettificato per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. Ai fini del calcolo dell'utile diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetti diluitivi, mentre il risultato netto della Società è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Uso di stime

La predisposizione dei bilanci e delle note in applicazione degli IFRS richiedono da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che possono basarsi sull'esperienza storica ed assunzioni che dipendono dalle circostanze in cui sono assunte le valutazioni.

Le stime sono utilizzate per valutare le attività sottoposte ad impairment test, oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per fondi rischi e per benefici ai dipendenti. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Si precisa che nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria globale le assunzioni effettuate circa l'andamento futuro sono caratterizzate da una significativa incertezza. Pertanto, non si può escludere il concretizzarsi nel prossimo esercizio di risultati diversi da quanto stimato, che quindi potrebbero richiedere rettifiche anche significative, ad oggi ovviamente non prevedibili né stimabili.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalla Società nel processo di applicazione degli IFRS e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel Bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere differenze di valore significative rispetto al valore contabile delle attività e passività nel futuro.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le attività non correnti includono le Immobilizzazioni materiali e immateriali, l'Avviamento, le Attività finanziarie non correnti e le Altre attività non correnti. La società rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Per l'Avviamento tale analisi è svolta almeno una volta l'anno e ogni qualvolta fatti e circostanze lo richiedano. L'analisi della recuperabilità del valore contabile dell'Avviamento è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita degli assets ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. La misurazione del valore recuperabile è effettuata attraverso la determinazione del valore d'uso, che è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. I flussi di cassa sono derivati dal budget dei cinque anni successivi e non includono attività di ristrutturazione per le quali la Società non si è ancora impegnata o investimenti futuri rilevanti che incrementeranno i risultati dell'attività inclusa nell'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. In particolare, la procedura di determinazione delle perdite di valore degli avviamenti, delle attività immateriali e materiali e delle partecipazioni in società controllate e collegate descritta al principio contabile "Perdite di valore delle attività non finanziarie" implica – nella stima del valore d'uso – l'utilizzo di assunzioni riguardanti: i) la previsione dei flussi di cassa attesi delle cash generating unit ("CGU") identificate, facendo riferimento al Piano Industriale 2026-2030, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026 ii) la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione (WACC) e iii) la determinazione di un tasso di crescita di lungo periodo (g-rate).

Inoltre, la società ha implementato un'analisi e valutazione dei rischi e delle opportunità di breve e medio/lungo termine correlate al cambiamento climatico ed alla riduzione delle emissioni inquinanti. A tale riguardo occorre segnalare che la Società ha considerato gli impatti sugli investimenti, sui costi e sui flussi di cassa nel processo di elaborazione delle stime contabili.

Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione.

Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, la Società rileva una svalutazione pari all'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinato con riferimento ai flussi di cassa insiti nei più recenti piani aziendali.

Fondi rischi

La Società accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso, quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio. Nel determinare il valore dei fondi rischi sono state effettuate stime e ipotesi, per via dell'incertezza associata a queste valutazioni, ed è possibile che le stime debbano essere riviste negli esercizi successivi.

Benefici verso i dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, per esempio, il tasso di inflazione ed i tassi di crescita delle retribuzioni e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management sulle perdite attese connesse al portafoglio crediti. La Società applica l'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9 e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo lo stanziamento basandosi sull'esperienza storica delle perdite su crediti, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico (concetto di Expected Credit Loss – ECL). Per ulteriori dettagli in merito alla valutazione del Fondo svalutazione crediti si rimanda al paragrafo (8) Crediti commerciali. L'ammontare di ECL è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. Anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su crediti della Società e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro.

Fondo obsolescenza magazzino

Il fondo obsolescenza magazzino riflette la stima del management sulle perdite di valore attese da parte della Società, determinate sulla base delle esperienze passate. Andamenti anomali dei prezzi di mercato potrebbero ripercuotersi in future svalutazioni del magazzino.

Stime del fair value

L'IFRS 13 definisce una precisa gerarchia del fair value organizzata su tre livelli, che tengono conto del grado di osservabilità degli input impiegati per la stima. Essi determinano, di fatto, diversi livelli di attendibilità del fair value.

Gli input rappresentano le assunzioni che gli operatori di mercato farebbero nel determinare il prezzo relativo dell'attività o passività, incluse le assunzioni relative al rischio.

In termini generali, l'IFRS 13 stabilisce che le tecniche di valutazione utilizzino il livello informativo più elevato ed attendibile.

Gli input del livello 1 sono costituiti dai prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche ai quali la Società può accedere alla data di valutazione. Un mercato è attivo se le transazioni hanno luogo con sufficiente frequenza ed in volumi sufficienti per fornire informazioni continue ed aggiornate sui prezzi.

Gli input del livello 2 sono costituiti da prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi, input diversi dai prezzi quotati osservabili per attività o passività (p.e.: tassi di interessi, spread, ...), input corroborati dal mercato attraverso l'elaborazione di correlazioni o altri mezzi.

Gli input del livello 3 sono quelli non osservabili, per i quali non sono disponibili dati di mercato e che riflettono le assunzioni che un partecipante al mercato farebbe nel cercare di attribuire un prezzo ad una attività o passività.

Informativa relativa al Cambiamento climatico

In un contesto normativo in cui l'Unione Europea ha sviluppato una strategia orientata alla promozione di modelli economici più sostenibili, finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050, la Società ha intrapreso un processo volto all'identificazione e all'analisi dei rischi e delle opportunità derivanti dal cambiamento climatico, che potrebbero influenzare l'applicazione dei principi contabili di riferimento, nonché alla stima dei potenziali impatti sulle valutazioni di bilancio.

In particolare, la Società monitora gli sviluppi normativi e di mercato connessi alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, valutando i possibili effetti derivanti sia dai rischi fisici legati ai fenomeni climatici sia dai rischi di transizione connessi all'evoluzione del quadro regolatorio, tecnologico e competitivo.

Alla data di redazione del presente bilancio non sono stati identificati impatti significativi sulle stime e sulle valutazioni contabili, tuttavia, SECO continuerà a monitorare con attenzione l'evoluzione del contesto normativo e di mercato, al fine di valutare tempestivamente eventuali effetti sui propri processi operativi, sugli investimenti e sulle poste di bilancio.

Informazioni settoriali

Come richiesto dall'IFRS 8, di seguito viene fornita informativa circa la distribuzione geografica dei ricavi. In particolare, sono state identificate quattro aree geografiche: EMEA, USA, APAC e Resto del mondo (ROW). La distribuzione dei ricavi delle vendite, con indicazione dell'area geografica di competenza alle date prese in esame, è la seguente:

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazioni	%
EMEA	88.787	88.668	119	0,13%
-di cui Italia	67.244	57.489	9.756	16,97%
USA	23.088	11.180	11.908	106,51%
APAC	1.623	3.562	(1.939)	(54,43%)
Resto del mondo	4.409	1.887	2.522	133,64%
Ricavi per area geografica	117.906	105.296	12.610	11,98%

I ricavi passano da Euro 105.296 migliaia nel 2024 ad Euro 117.906 migliaia nel 2025, registrando un incremento di Euro 12.610 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato in termini di ricavi del periodo preso a riferimento consolida gli effetti di una progressiva ripresa della domanda rispetto agli ultimi due trimestri dell'esercizio precedente.

In particolare, nell'area USA i ricavi passano da Euro 11.180 migliaia nel 2024 ad Euro 23.088 migliaia al 31 dicembre 2025. Tale incremento è principalmente riconducibile ai maggiori volumi di vendita verso la consociata americana. Nell'area APAC i ricavi registrano invece una contrazione, passando da Euro 3.562 migliaia nel 2024 ad Euro 1.623 migliaia nel 2025, principalmente per effetto di una riduzione degli investimenti da parte della clientela locale, operante in particolare nel settore Industrial Automation. Nell'area Resto del mondo i ricavi delle vendite al 31 dicembre 2025 si attestano a Euro 4.409 migliaia, evidenziando una crescita significativa rispetto all'esercizio precedente, legata in particolare allo sviluppo di nuove commesse con clientela dell'area Latino-America. Infine, nell'area EMEA i ricavi delle vendite al 31 dicembre 2025 risultano sostanzialmente stabili, passando da Euro 88.668 migliaia nel 2024 a Euro 88.787 migliaia nel 2025. In tale area, alla contrazione dei volumi registrata presso alcuni clienti operanti nel settore Vending si contrappone una crescita significativa nell'area Italia, dove i ricavi passano da Euro 57.489 migliaia nel 2024 a Euro 67.244 migliaia nel 2025, principalmente per effetto dei maggiori volumi di vendita verso clientela operante nei settori Fitness e Industrial Automation.

Politiche di gestione dei rischi

Il principio contabile internazionale IFRS 7 richiede di fornire in bilancio informazioni integrative che consentano agli utilizzatori di valutare:

- la rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria e al risultato economico della Società;
- la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari cui la Società sia esposta nel corso dell'esercizio e alla data di riferimento del bilancio, e il modo in cui questi vengono gestiti.

I requisiti del principio citato integrano i criteri per la rilevazione, la valutazione e l'esposizione in bilancio delle attività e passività finanziarie contenute nello IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative" e nello IFRS 9 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". Nella presente sezione viene quindi riportata l'informativa supplementare prevista dall'IFRS 7.

L'attività della Società è esposta ad una serie di rischi finanziari suscettibili di influenzare la situazione patrimoniale/finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari attraverso il relativo impatto sulle operazioni in strumenti finanziari poste in essere. Tali rischi sono così riassumibili:

- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio connesso all'andamento dei tassi di cambio.

La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi finanziari di SECO compete al Consiglio di Amministrazione cui fanno capo le diverse unità organizzative responsabili funzionalmente della gestione operativa delle singole tipologie di rischio.

Tali unità definiscono, nell'ambito delle linee-guida tracciate dall'organo direttivo e per ciascun rischio specifico, gli strumenti e i tecnicismi atti alla relativa copertura e/o trasferimento a terzi (assicurazione) ovvero valutano i rischi non coperti né assicurati.

Nel seguito viene commentato il grado di significatività dell'esposizione alle varie categorie di rischio finanziario individuate.

Rischio di credito

La Società è esposta al rischio che i propri clienti possano ritardare o non adempiere ai propri obblighi di pagamento nei termini e nelle modalità convenute e che le procedure interne adottate in relazione alla valutazione del merito di credito e della solvibilità della clientela non siano sufficienti a garantire il buon fine degli incassi. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

La Società considera la propria esposizione al rischio di credito essere la seguente:

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24
Crediti Commerciali	42.368	35.306
Crediti tributari	3.148	4.133
Altri crediti	3.331	4.068
Totale	48.847	43.507

Per mitigare tale rischio, considerato contenuto al momento dell'approvazione del presente Bilancio d'Esercizio in relazione all'analisi dei crediti commerciali verso terzi, la Società controlla la qualità creditizia della controparte sulla base di rating interni o esterni e fissa dei limiti di credito sottoposti a un monitoraggio regolare.

Rischio di liquidità

La Società è esposta al rischio di non essere in grado di ottenere nuovi finanziamenti o il rinnovo di quelli esistenti a condizioni non peggiorative rispetto a quelli esistenti, ovvero potrebbe risultare inadempiente agli impegni (covenant) assunti nei contratti di finanziamento in essere. Inoltre, la violazione dei covenant previsti in alcuni contratti di finanziamento in essere potrebbe in taluni casi determinare (per effetto di clausole di cross default) la decadenza dal beneficio del termine rispetto ad altri contratti di finanziamento. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

Categoria	31/12/25	Totali flussi	Inferiore a 1 anno	Compreso tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti finanziari non correnti	92.507	92.507	-	87.877	4.630
Passività finanziarie non correnti derivanti da lease	772	772	-	768	4
Totale passività finanziarie non correnti	93.280	93.280	-	88.645	4.634
Passività finanziarie correnti	4.486	4.486	4.486	-	-
Quota corrente dei debiti finanziari non correnti	13.028	13.028	13.028	-	-
Passività finanziarie correnti derivanti da lease	374	374	374	-	-
Totale passività finanziarie correnti	17.887	17.887	17.887	-	-
Totale passività correnti e non correnti	111.167	111.167	17.887	88.645	4.634

Gli importi indicati nella precedente tabella rappresentano valori nominali non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale sia per la quota in conto interessi.

In considerazione dell'indebitamento finanziario netto attuale e della corrente capacità di generare flussi di cassa positivi dalle attività operative, il rischio di liquidità è valutato come contenuto. La Società ha affidamenti concessi dal sistema bancario, che risultano adeguati rispetto alle esigenze operative

- I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della Società sono monitorati e gestiti attentamente attraverso: il mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- la diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie;
- l'ottenimento di linee di credito adeguate;
- il monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

Rischio di tasso di interesse

La Società è soggetta al rischio di fluttuazione del tasso di interesse relativo al proprio indebitamento. Eventuali variazioni dei tassi di interesse (EURIBOR) potrebbero avere effetti sull'aumento o sulla riduzione dei costi dei finanziamenti.

Qualora si verificassero oscillazioni significative nei tassi di interesse, gli oneri finanziari derivanti dai contratti di finanziamento potrebbero incrementare anche significativamente.

La Società valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, formalmente designati in relazioni di copertura.

L'uso degli strumenti finanziari derivati è riservato esclusivamente alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari.

Tipologia	Identificativo	Nazionale contrattuale	Nazionale alla data di riferimento	Tasso Variabile	Tasso fisso	Scadenza	Fair Value al 31 Dicembre 2025
CAP	MMX_29068750	24.000.000	24.000.000	Euribor 6M	0,200%	11/10/28	1.455.931
CAP	MMX_29068675	16.000.000	16.000.000	Euribor 6M	0,060%	11/10/27	224.229
CAP	43432008	16.000.000	16.000.000	Euribor 6M	0,060%	11/10/27	224.038
CAP	43423339	24.000.000	24.000.000	Euribor 6M	0,200%	11/10/28	1.453.743
CAP	26630416	8.000.000	8.000.000	Euribor 6M	0,060%	11/10/27	111.871
CAP	26630417	12.000.000	12.000.000	Euribor 6M	0,200%	11/10/28	725.127
CAP	134247400000	12.000.000	12.000.000	Euribor 6M	0,200%	11/10/28	728.460
CAP	134246600000	8.000.000	8.000.000	Euribor 6M	0,060%	11/10/27	112.014
Totale		120.000.000					5.035.412

Rischio connesso all'andamento dei tassi di cambio

La Società svolge la propria attività anche in Paesi diversi dalla c.d. Eurozona. Inoltre, i bilanci delle società controllate estere extra-UE sono redatti in valuta locale e convertiti in Euro. La Società è pertanto esposto al rischio che possano verificarsi oscillazioni significative dei tassi di cambio: (i) il c.d. rischio di cambio economico, ovvero il rischio che ricavi e costi denominati in valute diverse dall'Euro assumano valori differenti rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo; (ii) il c.d. rischio di cambio traslativo, derivante dalla circostanza che SECO – pur predisponendo i propri bilanci in Euro – detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il bilancio in valute diverse e, conseguentemente, effettua operazioni di conversione di attività e passività espresse in valute diverse dall'Euro.

La Società non adotta strumenti di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio. La Società, al fine di gestire operativamente il rischio di cambio, procede ad effettuare operazioni di acquisto e vendita nella medesima valuta monetaria locale attraverso conti correnti aperti nei singoli Paesi.

Rischio connesso ai Sistemi ICT

Con riferimento alla categoria in esame, tra i principali fattori di rischio che potrebbero compromettere la disponibilità dei sistemi ICT della Società, sono stati evidenziati gli attacchi Cyber, i quali possono provocare l'eventuale interruzione delle attività di supporto alla produzione e alla vendita o la compromissione della riservatezza, integrità e disponibilità dei dati personali gestiti da parte della Società. Al fine di mitigare l'accadimento di tali rischi Seco ha implementato un sistema di controlli centralizzato volto a migliorare la sicurezza informatica della Società.

Attività e passività finanziarie

La ripartizione delle attività e passività finanziarie per metodologia di valutazione applicata è la seguente:

Attività finanziarie al 31/12/2025	Attività al FVPL	Attività al FVTO	Attività al costo ammortizzato	Totale
Attività finanziarie non correnti	92	5.035	184.972	190.100
Crediti commerciali	-	-	42.368	42.368
Altri crediti	-	-	3.331	3.331
Totale attività finanziarie ex IFRS 7	92	5.035	230.671	235.799

Attività finanziarie al 31/12/2024	Attività al FVPL	Attività al FVTO	Attività al costo ammortizzato	Totale
Attività finanziarie non correnti	2.095	6.914	191.409	200.418
Crediti commerciali	0	0	35.306	35.306
Altri crediti	0	0	4.068	4.068
Totale attività finanziarie ex IFRS 7	2.095	6.914	230.783	239.792

Passività finanziarie al 31/12/2025	Attività al FVPL	Attività al FVTO	Attività al costo ammortizzato	Totale
Passività finanziarie non correnti derivanti da lease	-	-	772	772
Debiti finanziari non correnti	-	-	92.507	92.507
Totale passività finanziarie non correnti	-	-	93.280	93.280
Passività finanziarie correnti	-	-	4.486	4.486
Passività finanziarie correnti derivanti da lease	-	-	374	374
Quota corrente dei debiti finanziari correnti	-	-	13.028	13.028
Totale passività finanziarie correnti	-	-	17.887	17.887
Debiti commerciali	-	-	28.644	28.644
Altri debiti non correnti	-	-	8	8
Altri debiti correnti	-	-	6.639	6.639
Totale passività finanziarie ex IFRS 7	-	-	146.457	146.457

Passività finanziarie al 31/12/2024	Attività al FVPL	Attività al FVTO	Attività al costo ammortizzato	Totale
Passività finanziarie non correnti derivanti da lease	-	-	707	707
Debiti finanziari non correnti	-	-	97.716	97.716
Totale passività finanziarie non correnti	-	-	98.424	98.424
Passività finanziarie correnti	-	-	7.706	7.706
Passività finanziarie correnti derivanti da lease	-	-	570	570

Passività finanziarie al 31/12/2024	Attività al FVPL	Attività al FVTO	Attività al costo ammortizzato	Totale
Quota corrente dei debiti finanziari correnti	-	-	13.324	13.324
Totale passività finanziarie correnti	-	-	21.601	21.601
Debiti commerciali	-	-	25.541	25.541
Altri debiti non correnti	-	-	8	8
Altri debiti correnti	-	-	6.737	6.737
Totale passività finanziarie ex IFRS 7	-	-	152.310	152.310

Garanzie fornite e altri impegni contrattuali

La società al 31 dicembre 2025 non ha prestato garanzie o impegni contrattuali ulteriori rispetto a quanto riflesso nella corrente situazione patrimoniale-finanziaria.

Informazioni ex art. 1 comma 125 della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, si riportano nella seguente tabella le somme di denaro ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo. Vengono qui sotto indicati, in maniera analitica, secondo il principio di cassa.

Società	Ente Erogatore	Descrizione	Importo ricevuto 2025	Anno di rendicontazione
SECO S.P.A.	FONDO CRESCITA SOSTENIBILE	Contributo progettuale su progetto "SECO Edge IoT Services"	163.026,93	05/2020 - 12/2022
SECO S.P.A.	UNIONE EUROPEA	Contributo alla ricerca su progetto "EUPEX"	62.197,15	2022-2024
SECO S.P.A.	UNIONE EUROPEA	Contributo alla ricerca su progetto "ATTRACT"	33.187,50	2022-2024
SECO S.P.A.	BIG DATA INNOVATION & RESEARCH EXCELLENCE	Contributo progettuale su progetto "ILUMINAS"	74.869,34	2024-2025
SECO S.P.A.	BIG DATA INNOVATION & RESEARCH EXCELLENCE	Contributo progettuale su progetto "POWOPS"	53.772,58	2024-2025
SECO S.P.A.	FONDO IMPRESA	Contributo formazione	26.020,00	2025

Proposta di destinazione del risultato di esercizio della società

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli Azionisti convocata per la parte ordinaria presso la sede sociale, in Arezzo, via Achille Grandi 20, per il giorno 27 aprile 2026, di coprire la perdita di esercizio pari a Euro 6.637.323 mediante utilizzo, per pari importo, della "Riserva straordinaria".

Note alle poste della situazione patrimoniale-finanziaria

(1) Immobilizzazioni materiali

Categoria	31/12/25	31/12/24	Variazione
Terreni e Fabbricati	6.003	6.141	(138)
Impianti e macchinari	3.152	3.781	(628)
Altri beni materiali	1.817	2.111	(294)
Immobilizzazioni in corso	7.386	775	6.612
Totale immobilizzazioni materiali	18.360	12.808	5.551

Si riporta nella tabella di seguito la relativa movimentazione del periodo:

Categoria	Costo Storico			Fondo Ammortamento			Valore netto			
	2024	Incrementi	Decrementi	2025	2024	Ammortamenti	Decrementi	2025	2025	2024
Terreni e Fabbricati	7.122	-	-	7.122	(981)	(138)	-	(1.119)	4.910	6.141
Impianti e macchinari	14.287	777	(486)	14.579	(10.506)	(1.048)	128	(11.426)	4.278	3.781
Altri beni materiali	7.967	770	(32)	8.705	(5.856)	(1.062)	31	(6.888)	2.621	2.111
Immobilizzazioni in corso	775	6.612	-	7.386	-	-	-	-	255	775
Totale immobilizzazioni materiali	30.151	8.159	(518)	37.792	(17.343)	(2.249)	159	(19.433)	18.360	12.808

Gli investimenti principali effettuati da SECO nel corso dell'esercizio in esame ammontano complessivamente a Euro 8.159 migliaia e hanno riguardato principalmente le categorie "Impianti e macchinari", "Altri beni materiali" e "Immobilizzazioni in corso".

L'incremento più consistente, pari a 6.612 migliaia di Euro, si registra nella voce "Immobilizzazioni in corso" che accoglie i costi per l'acquisto e messa in opera da parte di Seco S.p.A. di un nuovo stabilimento industriale, sito in loc. Monte San Savino (AR) e di nuove linee di produzione da installarvi.

La voce "Impianti e macchinari" registra un incremento pari a Euro 777 migliaia, riconducibile principalmente all'acquisto di nuovi macchinari destinati al potenziamento della capacità produttiva della Società e al supporto della crescita delle attività operative.

La voce "Altri beni materiali" evidenzia un incremento pari a Euro 770 migliaia, principalmente connesso ai continui investimenti effettuati in attrezzature tecniche, apparecchiature informatiche e altri strumenti operativi a supporto delle funzioni Operations e R&D, finalizzati allo sviluppo di nuovi progetti, al miglioramento dei processi produttivi e all'adeguamento agli standard tecnologici più avanzati del settore.

Nel periodo si sono verificate inoltre cessioni di cespiti per complessivi Euro 518 migliaia, relative principalmente alla sostituzione o dismissione di alcune attrezzature e macchinari non più pienamente efficienti.

(2) Immobilizzazioni immateriali

Categoria	31/12/25	31/12/24	Variazione
Costi di sviluppo	12.912	11.891	1.020
Software	27.760	31.019	(3.260)
Altre immobilizzazioni immateriali	7.781	7.906	(126)
Immobilizzazioni immateriali in corso	1.245	1.058	187
Totale Immobilizzazioni Immateriali	49.697	51.875	(2.178)

Categoria	Valore netto 31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Ammortamento	Valore netto 31/12/2025
Costi di sviluppo	11.891	6.092	-	1.058	(6.130)	12.912
Software	31.019	319	-	22	(2.978)	28.383
Altre immobilizzazioni immateriali	7.906	57	-	(22)	(784)	7.158
Immobilizzazioni immateriali in corso	1.058	1.245	-	(1.058)	-	1.245
Totale Immobilizzazioni Immateriali	51.875	7.714	-	-	(9.892)	49.697

Gli incrementi della voce in esame per il periodo di riferimento sono pari a Euro 7.714 migliaia e si riferiscono principalmente:

- (I) alla rilevazione dei costi di sviluppo dei progetti relativi ai prodotti cosiddetti standard (prodotti a catalogo) aventi utilità pluriennale, sostenuti nel corso del periodo per complessivi Euro 7.091 migliaia, iscritti tra i costi di sviluppo e le immobilizzazioni immateriali in corso;
- (II) all'implementazione di nuovi software e al miglioramento delle piattaforme informatiche già in uso, funzionali al supporto delle attività di business e dei processi operativi della Società, rilevati all'interno della voce Software e altre immobilizzazioni immateriali, per complessivi Euro 319 migliaia, nonché ad ulteriori incrementi relativi ad altre immobilizzazioni immateriali per Euro 57 migliaia.

I costi di sviluppo relativi ai prodotti c.d. custom, sviluppati per uno specifico cliente, vengono invece integralmente imputati a conto economico nell'esercizio di riferimento, in quanto non soddisfano i requisiti per la capitalizzazione previsti dai principi contabili applicabili.

Gli oneri patrimonializzati iscritti si riferiscono all'attività di sviluppo realizzata da SECO e riguardano progetti di sviluppo intrapresi nel corso degli esercizi. Tali costi di sviluppo, aventi utilità pluriennale, sono iscritti nell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria in quanto la Società ha potuto accertare la loro utilità futura e sussiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici economici di cui godrà SECO, risultando inoltre ragionevolmente stimabile la recuperabilità di detti oneri.

I costi di sviluppo per l'applicazione della ricerca sono relativi a specifici prodotti o processi chiaramente definiti, identificabili e misurabili. I progetti ai quali è destinata l'applicazione della ricerca risultano realizzabili e tecnicamente fattibili, e SECO possiede le risorse tecniche, finanziarie e organizzative necessarie per il loro completamento. Inoltre, tali progetti sono ritenuti recuperabili, in quanto si prevede di realizzare ricavi superiori ai costi sostenuti per lo studio e lo sviluppo.

Tra le immobilizzazioni immateriali in corso risultano iscritti i costi sostenuti nel presente periodo o in esercizi precedenti per attività di sviluppo ancora in fase di completamento, pari a Euro 1.245 migliaia al 31 dicembre 2025. Tali progetti sono relativi a prodotti o processi chiaramente definiti che avranno

utilità futura e per i quali sussiste una correlazione oggettiva con i benefici economici attesi, nonché una ragionevole certezza circa la recuperabilità dei relativi costi

(3) Diritto d'uso

Categoria	31/12/25	31/12/24	Variazione
Terreni e Fabbricati	349	320	29
Impianti e macchinari	799	1.007	(208)
Altri beni materiali	-	-	-
Totale Diritto d'uso	1.148	1.328	(179)

Nella voce Diritto d'uso sono inclusi, in applicazione dell'IFRS 16, i diritti derivanti dai contratti di locazione relativi a terreni e fabbricati, ai contratti di noleggio auto nonché ai contratti di leasing relativi a macchinari e altre attrezzature utilizzate nell'ambito delle attività operative della Società.

Nel corso dell'esercizio il valore netto complessivo dei diritti d'uso passa da Euro 1.328 migliaia al 31 dicembre 2024 a Euro 1.148 migliaia al 31 dicembre 2025, registrando una riduzione pari a Euro 179 migliaia. Tale variazione è principalmente riconducibile all'effetto combinato degli incrementi registrati nel corso dell'esercizio, pari a Euro 456 migliaia, e degli ammortamenti di competenza dell'esercizio, pari a Euro 635 migliaia.

I decrementi complessivi sono pertanto riconducibili principalmente agli ammortamenti di competenza dell'esercizio, rilevati in conformità alle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 16 – Leases.

Categoria	Costo Storico				Fondo Ammortamento				Valore netto	
	2024	Incre menti	Decre menti	2025	2024	Ammort amenti	Decrem enti	2025	2025	2024
Terreni e Fabbricati	492	100	-	592	(172)	(72)	-	(243)	349	320
Impianti e macchinari	3.911	356	-	4.266	(2.903)	(564)	-	(3.467)	799	1.007
Altri beni materiali	66	-	-	66	(66)	-	-	(66)	-	-
Totale diritto d'uso	4.469	456	-	4.925	(3.142)	(635)	-	(3.777)	1.148	1.328

(4) Avviamento

L'avviamento, in applicazione del principio contabile IFRS 3, è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza residuale tra il corrispettivo corrisposto per l'acquisto del complesso aziendale e il valore netto degli importi delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili, valutate a fair value alla data di acquisizione. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra i costi per servizi. L'avviamento non viene ammortizzato ma sottoposto annualmente, o più frequentemente, se determinati eventi o mutate circostanze indicano la sussistenza di una perdita durevole di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore secondo quanto previsto dallo IAS 36. Successivamente alla rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite durevoli di valore accumulate. Al momento della cessione di una parte o dell'intera azienda precedentemente acquisita e dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento.

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione
Avviamento	16.498	16.498	0
Totale Avviamento	16.498	16.498	0

La voce non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Come evidenziato in sede di enunciazione dei principi contabili, l'avviamento viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 Riduzione di valore delle attività (impairment test).

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore netto contabile degli elementi attivi con il valore recuperabile (valore d'uso). Tale valore recuperabile è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stimano deriveranno dall'uso continuativo dei beni riferiti agli elementi attivi e dal valore terminale attribuibile agli stessi. La recuperabilità dell'avviamento è verificata almeno una volta l'anno (al 31 dicembre) anche in assenza di indicatori di perdita di valore.

A tal proposito gli Amministratori hanno sottoposto ad Impairment Test il valore dell'Avviamento iscritto al 31 dicembre 2025, pari ad Euro 16.498 migliaia, mediante confronto del valore d'uso dell'intera unità generatrice di cassa ("cash generating unit" o "CGU") denominata "CGU SECO", costituita da SECO S.p.A. e dalle sue controllate, esclusa Seco Northern Europe, con il valore contabile del capitale investito netto della Società, inclusivo del valore a carico delle partecipazioni delle società incluse nella suddetta CGU.

Le principali ipotesi utilizzate dalla Società per la determinazione del valore d'uso della CGU fanno riferimento a:

- i flussi di cassa futuri attesi per il Gruppo SECO, esclusa SECO Northern Europe, inclusi nel Piano Industriale 2026 – 2030 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026 (il "Piano"), a cui si somma la stima del Terminal Value;
- il tasso di sconto WACC;
- il tasso di crescita (g rate) stimato relativamente allo sviluppo dei flussi previsti successivamente al periodo di Piano.

Con riferimento ai flussi di reddito e conseguenti flussi finanziari utilizzati nel periodo di previsione esplicita degli stessi, al fine dell'applicazione del modello di attualizzazione, la Società ha redatto un Piano Industriale di tipo bottom-up e non top-down. Con ciò si intende che la Società non è partita da un'analisi del mercato, crescita attese dalla stessa e quote di mercato che potrà accaparrarsi in futuro; questo perché in primis non esiste un mercato chiaramente identificato per la Società con dati pubblicamente disponibili, operando quest'ultima in una nicchia ad elevata frammentazione e su segmenti differenti fra loro. La Società sviluppa i ricavi del proprio Piano industriale in modo dettagliato per singolo cliente, sulla base delle previsioni della funzione commerciale di riferimento che gestisce quella singola relazione. Dunque, la stima dei flussi di reddito è frutto di un lavoro dettagliato fatto dalla struttura commerciale anche a seguito di colloqui specifici con la clientela, approccio che riteniamo più accurato che affidarsi a ricerche di mercato, non disponibili sul nostro settore. In tal modo la Società potrà anche monitorare dettagliatamente la performance della propria forza vendita lungo l'orizzonte di Piano. Lo sviluppo del Piano nell'orizzonte 2026-2030 è stato elaborato dalla Direzione sulla base delle seguenti principali direttrici:

- Sviluppo dei ricavi in tutte le area geografiche di operatività del Gruppo grazie ad una penetrazione della clientela esistente e all'acquisizione di nuova clientela; attraverso tali direttrici il Piano 2026-30 prevede, a livello di ricavi di vendita, un CAGR rispetto all'ultimo anno consuntivato (2025) pari al + 9,1%;
- A livello di profittabilità l'esecuzione del Piano prevede di passare da un EBITDA margin % pari al 17,2% nel 2025 al 25,4% nell'ultimo anno di Piano, ossia il 2030. Il primario motivo di questo

incremento della marginalità è da ricondursi al diverso mix di vendita con una maggiore incidenza del software CLEA a più alta marginalità e soprattutto allo sfruttamento della leva operativa sui costi fissi / semi variabili aziendali. Il Gruppo ha infatti molto investito negli ultimi anni e la struttura esistente è in grado di conseguire livelli crescenti di ricavi, con un incremento meno che proporzionale dei costi operativi.

Per l'attualizzazione dei flussi di cassa la Società ha adottato un tasso di sconto (WACC) che riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e che tiene conto dei rischi specifici dell'attività e dell'area geografica in cui la Società opera. Si specifica che ai fini della stima del tasso di interesse privo di rischio all'interno della determinazione del WACC la Società ha utilizzato la media dei rendimenti di titoli di stato decennali nei 6 mesi precedenti la data del test. Il WACC è stato identificato nella sua configurazione post-tax. Quest'ultimo è pari alla media ponderata del costo dei mezzi propri, calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model ("CAPM") e del costo del capitale di debito. Come richiesto dallo IAS 36, il WACC è stato determinato con riferimento al rischio operativo di settore e alla struttura finanziaria di un campione di società quotate comparabili per profilo di rischio e settore di attività. Inoltre, al fine di riflettere il rischio specifico della società oggetto di test e del piano sottostante, nel calcolo del WACC è stato considerato un fattore di aggiustamento rappresentativo del rischio addizionale. Il decremento dei tassi di interesse privi di rischio ha comportato un decremento del WACC rispetto al 2024. Si riporta di seguito il WACC adottato:

WACC	2025	2024
Seco	9,45%	10,31%

Nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, alla fine del periodo di proiezione dei flussi di cassa è inserito un valore terminale per riflettere il valore residuo che la Società dovrebbe generare. Il valore terminale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno della proiezione, di tutti i flussi di cassa successivi calcolati come rendita perpetua, ed è stato determinato utilizzando un tasso di crescita (g rate). Il g rate è stato mantenuto sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio al 2,0%, invariato rispetto al 2024. Sulla base di tale analisi, gli Amministratori ritengono ragionevole che, anche in caso di modifiche alle ipotesi chiave descritte in precedenza, il valore recuperabile non si riduca al di sotto del valore contabile.

	Carrying amount	Valore recuperabile	Cover
Seco	155.571	295.220	139.649

Pertanto, non sussistono motivi per rettifiche di valore dell'avviamento rilevato al 31 dicembre 2025. Tuttavia, sebbene gli Amministratori ritengano che le ipotesi utilizzate siano ragionevoli, esiste la possibilità che si verifichino cambiamenti significativi in una qualsiasi delle ipotesi chiave sopra descritte, in relazione alla natura delle previsioni. I fattori che potrebbero portare a una riduzione sono:

- un significativo peggioramento della performance effettiva rispetto alle previsioni;
- un deterioramento del contesto economico e finanziario e dei mercati in cui opera la Società.

A supporto delle proprie valutazioni la Direzione ha effettuato analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione degli assunti di base (tasso di crescita nell'elaborazione del valore terminale e tasso di sconto) che condizionano il valore d'uso delle CGU. In particolare, le analisi di sensitività sviluppate sono state effettuate per valori +/- 1% sul WACC e +/- 0,5% sul g rate. Dette analisi non porterebbero, con i parametri utilizzati nello scenario base, ad evidenziare perdite di valore.

Sulla base di tale analisi, gli Amministratori ritengono ragionevole che il valore recuperabile delle CGU non si riduca al di sotto del valore contabile. Pertanto, non sussistono motivi per rettifiche di valore degli avviamenti iscritti al 31 dicembre 2025.

Considerato che, come detto, il valore recuperabile è stato determinato sulla base di stime, la Società non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore degli avviamenti in periodi futuri. Stante l'attuale contesto macro-economico i diversi fattori utilizzati nell'elaborazione delle stime potrebbero essere rivisti; la Società monitorerà costantemente tali fattori e l'esistenza di perdite di valore.

(5) Attività finanziarie non correnti

In Migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Partecipazioni in società controllate e collegate	123.965	125.768	(1.803)
Finanziamenti a società controllate e collegate	61.019	67.650	(6.631)
Derivati	5.035	6.914	(1.878)
Altro	81	87	(6)
Totale Attività finanziarie non correnti	190.100	200.418	(10.318)

Il totale delle Attività finanziarie non correnti passa da Euro 200.418 migliaia al 31 dicembre 2024 ad Euro 190.100 migliaia al 31 dicembre 2025, registrando una variazione netta negativa pari a Euro 10.318 migliaia.

La variazione è principalmente riconducibile alla riduzione dei finanziamenti infragruppo concessi a società controllate, nonché alla variazione, dovuta all'adeguamento del Mark to Market, del valore degli strumenti finanziari derivati utilizzati a copertura del rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento di medio-lungo termine sottoscritte dalla Società, dovuto all'adeguamento al valore

In particolare, si rileva una riduzione dei finanziamenti verso SECO USA Inc. per Euro 1.415 migliaia e dei finanziamenti verso AF HMI Holding GmbH per Euro 4.033 migliaia, parzialmente compensata dall'incremento della partecipazione nella società Laserwall S.r.l. per complessivi Euro 1.999 migliaia.

La partecipazione detenuta nella società Laserwall S.r.l., società operativa nel settore delle smart cities, iscritta nel bilancio di SECO S.p.A. al 31 dicembre 2024 per un importo pari a Euro 2.003 migliaia e incrementata nel 2025 per Euro 2.000 migliaia a seguito di una rinuncia ai crediti, è stata, svalutata in quanto tale società sta continuando ad attraversare una fase di start-up che non le permette di generare risultati economici e flussi di cassa positivi nel breve periodo. Gli Amministratori hanno quindi ritenuto opportuno svalutare integralmente la partecipazione ai fini della predisposizione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2025.

Partecipazioni

Come previsto dallo IAS 27, la Società ha optato per l'iscrizione in bilancio delle citate partecipazioni in imprese controllate con il metodo del costo, dove per costo si intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori, precisando che risulta comunque applicabile lo IAS 36 in materia di riduzione del valore delle attività al fine di allineare il valore contabile dell'attività al suo valore recuperabile.

Nella predisposizione del test di impairment relativo alla partecipazione in Seco Northern Europe, la Direzione si è avvalsa del supporto di un esperto indipendente.

Si forniscono di seguito alcune informazioni circa le partecipazioni in società controllate e altre imprese iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie alla data di chiusura dell'esercizio.

Denominazione	Sede	Capitale	Patrimonio	Di cui Utile (Perdita)	%	Valore di bilancio al 31.12.2025
SECO USA, Inc.	Rockville – USA	\$3.291.786	(\$984.684)	\$326.018	100,00%	€ 3.257.306
PSM TECH S.r.l	Arezzo – ITALIA	€ 30.000	€ 777.031	(€ 279.209)	100,00%	€ 236.300
SECO ASIA Ltd.	Hong Kong – HK	€ 6.999.957	€ 8.419.834	(€ 124.067)	51,00%	€ 3.599.204
SECO Northern Europe Holding GMBH	Amburgo – GERMANIA	€ 25.000	€ 3.555.425	(€ 47.216)	100,00%	€ 71.513.226
SECO Northern Europe GMBH*	Amburgo – GERMANIA	€ 102.661	€ 23.423.504	€ 2.897.312	27,00%	€ 38.438.268
SECO MIND Srl	Arezzo – ITALIA	€ 61.200	(€ 327.406)	(€ 586.431)	100,00%	€ 6.776.030
SECO BH D.O.O.	Tuzla - BOSNIA & HERZEGOVINA	BAM 20.000	BAM 302.289	BAM 82.252	100,00%	€ 66.504
LASERWALL**	Milano – ITALIA	€ 2.695.009	€ 4.291.061	(€ 3.578.095)	16,87%	€ 0
CUBIT Scarl***	Cascina (PI) – ITALIA	€288.000	€ 203.973	€ 11.115	22,50%	€ 65.000
Totale						€ 123.951.589

* = controllata direttamente al 27% dalla Seco S.p.A. e per il restante 73% con una partecipazione indiretta tramite la controllata SECO Northern Europe Holding GMBH.

** = Importi provenienti dal bilancio provvisorio al 31 dicembre 2025, non ancora approvato alla data di predisposizione del presente documento.

*** = Importi provenienti dal bilancio al 31 dicembre 2024, ultimo bilancio approvato alla data di predisposizione del presente documento.

Ai fini della verifica della recuperabilità dei valori iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, la Società ha individuato potenziali indicatori di impairment con riferimento alle seguenti partecipazioni:

- SECO Northern Europe Holding GmbH / SECO Northern Europe GmbH, rientranti nella CGU SECO Northern Europe ed oggetto di test congiunto, in considerazione della significativa differenza tra il valore di carico della partecipazione e la quota di patrimonio netto posseduta;
- SECO Mind S.r.l., in relazione al risultato economico consuntivato nell'esercizio e alla differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e la quota di patrimonio netto detenuta;
- SECO USA Inc., in relazione al risultato economico dell'esercizio e alla differenza tra il valore di carico e la quota di patrimonio netto posseduta.

In applicazione della metodologia prevista dallo IAS 36 – Impairment of Assets, la Società ha verificato la recuperabilità dei valori iscritti confrontando il valore contabile delle partecipazioni con il relativo valore recuperabile, determinato sulla base del valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi

finanziari futuri che si stima deriveranno dall'uso continuativo delle partecipazioni e dal relativo valore terminale.

Le principali ipotesi utilizzate dalla Società per la determinazione dei flussi finanziari futuri, e del conseguente valore recuperabile (valore in uso) delle partecipate, fanno riferimento a:

- a) l'utilizzo di valori rivenienti dagli ultimi *business plan* elaborati dal *Management* delle controllate inclusi nel Business Plan di Gruppo 2026 – 2030 approvato dal Consiglio di Amministrazione della controllante SECO S.p.A. in data 5 febbraio 2026;
- b) l'utilizzo di un tasso di crescita di lungo periodo (*g-rate*) per la determinazione del valore terminale (rappresentato dal valore attuale, all'ultimo anno della proiezione, di tutti i flussi di cassa successivi calcolati come rendita perpetua);
- c) il tasso di sconto (WACC).

In particolare, le principali assunzioni dei Business Plan riguardano:

SECO Mind S.r.l.

- Sviluppo dei ricavi in tutte le area geografiche di operatività della Società grazie all'acquisizione di nuova clientela e alla penetrazione dei clienti esistenti già serviti con dalla tecnologia hardware; attraverso tali direttrici il Piano 2026-30 prevede, a livello di ricavi di vendita, un CAGR rispetto all'ultimo anno consuntivato (2025) pari al + 34,8%;
- A livello di profittabilità l'esecuzione del Piano prevede di passare da un EBITDA margin % pari al 37,7% nel 2025 al 83,3% nell'ultimo anno di Piano, ossia il 2030. Ciò è da attribuirsi principalmente all'espansione del business, con un effetto di leva operativa sui costi fissi / semi variabili aziendali.

SECO USA Inc.

- Sviluppo dei ricavi in tutte le area geografiche di operatività della Società grazie ad una penetrazione della clientela esistente e all'acquisizione di nuova clientela; attraverso tali direttrici il Piano 2026-30 prevede a livello di ricavi di vendita, un CAGR rispetto all'ultimo anno consuntivato (2025) pari al + 11,1%;
- A livello di profittabilità l'esecuzione del Piano prevede di passare da un EBITDA margin % pari al 9,3% nel 2025 al 18,7% nel 2030. Il primario motivo di questo incremento della marginalità è da ricondursi allo sfruttamento della leva operativa sui costi fissi / semi variabili aziendali. La Società ha infatti molto investito negli ultimi anni e la struttura esistente è in grado di conseguire livelli crescenti di ricavi, con un incremento meno che proporzionale dei costi operativi.

SECO Northern Europe GmbH

- Progressiva ripresa, nel corso del periodo di piano, dei livelli di fatturato precedenti al 2025 che, in linea con le previsioni, aveva risentito del periodo di flessione dell'economica tedesca e della riduzione a breve/medio termine delle aspettative del principale cliente della società; attraverso tali direttrici il Piano 2026-30 prevede, a livello di ricavi di vendita, un CAGR rispetto all'ultimo anno consuntivato (2025) pari al + 8,9%;
- Aumento dei ricavi per vendita software/Clea ad alta marginalità e conseguente miglioramento dell'EBITDA margin dal 15,6% consuntivato nel 2025 al 28,4% del 2030; oltre che al mix di vendita l'aumento della profittabilità è da ascrivere allo sfruttamento dell'effetto leva operativa sui costi fissi / semi variabili della società.

In particolare, per l'attualizzazione dei flussi di cassa la Società ha adottato un tasso di sconto (WACC) differenziato per società o CGU oggetto di test, che riflette le correnti valutazioni di mercato, del costo del denaro e che tiene conto dei rischi specifici dell'attività e dell'area geografica di operatività,

differenziato nei vari anni di piano per quanto attiene alla partecipazione nella Seco Northern Europe. Inoltre, al fine di riflettere il rischio specifico delle partecipazioni oggetto di test e dei relativi piani sottostanti, nel calcolo del WACC di ciascuna entità oggetto di test è stato considerato un fattore di aggiustamento rappresentativo del rischio addizionale.

Le assunzioni *sub c)* sono qui di seguito sintetizzate:

WACC	2025
Seco Mind S.r.l.	11,38%
Seco USA Inc.	10,22%
Seco Northern Europe GmbH	7,8%/8,5%

Nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, alla fine del periodo di proiezione dei flussi di cassa è inserito un valore terminale per riflettere il valore residuo che ogni Società dovrebbe generare. Il valore terminale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno della proiezione, di tutti i flussi di cassa successivi calcolati come rendita perpetua.

Sulla base delle assunzioni descritte, le analisi effettuate mostrano un valore recuperabile al 31 dicembre 2025 superiore al valore contabile di ciascuna partecipazione, come da tabella di seguito:

In Migliaia di Euro	Carrying amount	Valore recuperabile	Cover/ (Impairment)
Seco Mind S.r.l.	6.776	54.544	47.767
Seco USA Inc.	3.257	68.305	65.048
Seco Northern Europe GmbH	109.951	128.958	19.007

Pertanto, non sussistono motivi per rettifiche di valore dei valori di carico delle partecipazioni al 31 dicembre 2025.

A supporto delle proprie valutazioni, la Direzione ha effettuato analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione degli assunti di base (tasso di crescita nell'elaborazione del valore terminale e tasso di sconto) che condizionano il valore d'uso delle 3 controllate. In particolare, le analisi di sensitività sviluppate sono state effettuate per le 3 partecipazioni per valori +/- 1% sul WACC e +/- 0,5% sul g rate. Dalle analisi effettuate non sono emerse potenziali perdite di valore.

Si è provveduto inoltre a elaborare un'analisi di sensitività sui risultati del test di impairment variando le ipotesi utilizzate con riferimento ai flussi di cassa. Tale analisi evidenzia un break even rispetto ai carrying amount con le riduzioni di seguito riportate:

- per la partecipazione Seco Mind S.r.l. una riduzione pari all'86% dei flussi di cassa previsti, per ogni anno di previsione esplicita e nel Terminal Value, a parità di altre assunzioni;
- per la partecipazione Seco Usa Inc. una riduzione pari al 94% dei flussi di cassa previsti, per ogni anno di previsione esplicita e nel Terminal Value, a parità di altre assunzioni;
- per la partecipazione Seco Northern Europe GmbH una riduzione pari al 9,86% dei flussi di cassa previsti, per ogni anno di previsione esplicita e nel Terminal Value, a parità di altre assunzioni;

Poiché il valore recuperabile è determinato in generale sulla base di stime future e per SECO Mind Srl e SECO Northern Europe GmbH, in discontinuità con i risultati ottenuti negli ultimi anni, e soggette a incertezze, la Società non può escludere il verificarsi di perdite di valore delle partecipazioni in periodi futuri. In considerazione delle attuali condizioni di mercato, i diversi fattori utilizzati nell'elaborazione delle stime potrebbero ulteriormente deteriorarsi e potrebbero richiedere una rideterminazione del

valore delle partecipazioni. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare una verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno peraltro monitorate costantemente dalla Società.

(6) Attività per imposte anticipate

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione
Attività per imposte anticipate	1.159	1.888	(729)
Totale attività per imposte anticipate	1.159	1.888	(729)

Al 31 dicembre 2025 le attività per imposte anticipate ammontano complessivamente a Euro 1.159 migliaia, rispetto a Euro 1.888 migliaia al 31 dicembre 2024, registrando una lieve diminuzione pari a Euro 25 migliaia.

Le imposte anticipate sono principalmente riferite a differenze temporanee deducibili negli esercizi successivi, tra cui in particolare accantonamenti fiscalmente non deducibili nell'esercizio di competenza, nello specifico gli stanziamenti al fondo svalutazione magazzino e al fondo trattamento di fine mandato degli amministratori, che diverranno deducibili negli esercizi futuri.

Gli amministratori della Società hanno valutato la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio sulla base delle prospettive di redditività futura, desumibili dal Business Plan delle società del Gruppo rientranti nel perimetro del consolidato fiscale di cui agli artt. 117 del DPR 917/1986, che evidenzia la ragionevole capacità della Società congiuntamente società consolidate fiscalmente di generare redditi imponibili futuri sufficienti a consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili entro i limiti temporali previsti dalla normativa fiscale vigente.

(6.1) Altre attività non correnti

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione
Altre attività non correnti	1.305	1.397	(93)
Totale altre attività non correnti	1.305	1.397	(93)

La voce accoglie principalmente il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali Industria 4.0 fruibile oltre l'esercizio, pari a Euro 13 migliaia, nonché il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo pari a Euro 1.274 migliaia, di cui all'art. 1, commi 198–209, della Legge n. 160/2019, come successivamente modificato dall'art. 1, comma 1064, della Legge n. 178/2020, dall'art. 1, comma 45, della Legge n. 234/2021 e dall'art. 1, commi 925–926, della Legge n. 199/2025.

La voce include inoltre il credito d'imposta Art Bonus, di cui all'art. 1 del D.L. n. 83/2014, per Euro 10 migliaia.

(7) Rimanenze

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione
Materie prime	29.768	36.653	(6.885)
Semilavorati	11.107	10.722	386
Prodotti finiti	4.685	5.191	(505)
Acconti a fornitori	1.148	1.086	62
F.do obsolescenza rimanenze	(3.090)	(7.077)	3.988
Totale Rimanenze	43.619	46.574	(2.955)

Le rimanenze ammontano ad Euro 43.619 migliaia al 31 dicembre 2025, registrando una diminuzione di

Euro 2.955 migliaia rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (Euro 46.574 migliaia).

La variazione è principalmente riconducibile alla riduzione delle rimanenze di materie prime, che passano da Euro 36.653 migliaia a Euro 29.768 migliaia, nonché alla diminuzione dei prodotti finiti, solo parzialmente compensata dall'incremento dei semilavorati e degli acconti a fornitori.

Il fondo obsolescenza rimanenze, stanziato al fine di allineare il valore di magazzino al valore netto di realizzo, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 2 – Inventories, tiene conto dei fenomeni di obsolescenza, lenta rotazione e riduzione del valore recuperabile delle giacenze.

Nel corso dell'esercizio il fondo registra una riduzione pari a Euro 3.988 migliaia attribuibile all'effetto combinato tra utilizzo dello stesso a fronte della rottamazione del materiale relativo al respiratore polmonare Biorespira, prodotto sviluppato nel periodo pandemico e caratterizzato da una significativa riduzione della domanda negli esercizi successivi, per Euro 4.103 migliaia, e accantonamento di periodo, pari ad Euro 115 migliaia.

(8) Crediti commerciali

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione
Crediti Commerciali	43.038	35.875	7.162
Fondo Svalutazione Crediti	(669)	(569)	(100)
Totale Crediti Commerciali	42.368	35.306	7.062

Al 31 dicembre 2025 i crediti commerciali compresi nelle attività correnti evidenziano un incremento pari ad Euro 7.062 migliaia rispetto all'esercizio precedente riconducibile all'incremento del volume delle vendite registrate nel 2025 rispetto al 2024.

Nel periodo considerato non risultano in essere crediti commerciali compresi nelle attività non correnti. La voce Crediti commerciali è composta da crediti, riferiti a normali operazioni di vendita, esposti al netto di un fondo svalutazione pari a Euro 669 incrementato di Euro 100 mila rispetto all'esercizio precedente. La voce crediti commerciali accoglie il credito verso la parte correlata Laserwall per Euro 4.633 migliaia (Euro 5.015 migliaia al 31 dicembre 2024), soggetto a piano di ripagamento che prevede liquidazioni rateali su base mensile. Pur avendo accumulato ritardi nei pagamenti mensili nel corso del 2025, gli stessi sono avvenuti con profilo di continuità.

Si fa presente che esistono due clienti il cui fatturato è superiore al 10% del totale ricavi.

(9) Crediti tributari

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione
IVA	1.222	2.075	(853)
Imposte sul Reddito	1.621	1.468	154
Altri	305	590	(286)
Totale Crediti Tributari	3.148	4.133	(985)

I crediti tributari al 31 dicembre 2025 sono riferiti principalmente al credito IVA per Euro 1.222 migliaia contro euro 2.075 migliaia nel 2024, ed ai crediti per imposte sul reddito accolgono gli acconti IRES e IRAP pari a Euro 1.621 migliaia nel 2025, contro Euro 1.468 migliaia nel 2024.

(9.1) Attività finanziarie correnti

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione
Attività finanziarie correnti	15.687	14.889	798
Totale Attività finanziarie non correnti	15.687	14.889	798

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2025 sono costituite dalla quota a breve termine dei finanziamenti erogati alle società controllate, per complessivi Euro 10.958 migliaia oltre a interessi attivi da ricevere maturati sugli stessi pari a Euro 4.729 migliaia.

(10) Altri crediti

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione
Acconti	657	1.538	(881)
Altri crediti	2.121	1.998	122
Ratei e Risconti Attivi	553	531	22
Totale Altri Crediti	3.331	4.068	(737)

Gli altri crediti al 31 dicembre 2025 ammontano a Euro 3.331 migliaia e registrano una variazione in diminuzione pari ad Euro 737 migliaia. Tale variazione è data principalmente dal decremento della voce Acconti per Euro 881 parzialmente compensata dall'incremento della voce Altri crediti, pari a Euro 122 migliaia, principalmente per effetto di maggiori crediti per contributi a progetti di ricerca e sviluppo quali il Bando su fondi PNRR. La voce ratei e risconti attivi, aumentai di Euro 22 migliaia rispetto al 2024 e si riferisce a risconti attivi rilevati per sospendere la quota di costo di competenza di futuri esercizi. Nella voce "Altri crediti" sono riportati i crediti vs. Istituti previdenziali, gli anticipi a dipendenti ed altri crediti di varia natura esigibili entro i 12 mesi successivi.

(11) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione
Disponibilità Liquide	33.405	33.631	(226)
Cassa Contanti	8	10	(2)
Mezzi Equivalenti	5.000	10.000	(5.000)
Totale Disponibilità Liquide	38.413	43.641	(5.228)

Per l'analisi della variazione delle risorse finanziarie si rimanda al rendiconto finanziario. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Rischio di liquidità" di cui sopra.

I mezzi equivalenti fanno riferimento ad un conto deposito vincolato con possibilità di pronto smobilizzo. Per l'analisi della variazione delle risorse finanziarie si rimanda al rendiconto finanziario.

(12) Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile IAS 1. Le movimentazioni e la composizione del patrimonio netto sono esposte nel Prospetto delle variazioni del patrimonio netto cui si rimanda.

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale deliberato risulta pari ad Euro 1.296.944,48 ed è suddiviso in 133.021.117 azioni. Il capitale sociale versato alla data del 31 dicembre 2025 risulta pari ad Euro 1.296.944,48. Il prospetto esposto nella seguente tabella descrive analiticamente le voci di Patrimonio Netto, con specificazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità utilizzo	Quota disponibile	Utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
Capitale sociale	1.297		A	0	
Sovrapprezzo	232.036		A, B	232.036	
Riserva legale	289	Utili	B	289	
Riserva Straordinaria	12.660	Utili	A,B,C	12.660	
Riserva Fusione	3.611	Utili	A,B,C	3.611	
Riserva operazioni copertura flussi	3.827		E	0	
Riserva IAS	21.034	Valutazione		21.034	
Riserva FTA	(371)	Valutazione		(371)	
Riserva rivalutazione	638		A,B,C	638	
Riserva ex SNC	34	Utili	A,B,C	34	
Altre riserve		Utili	A,B,C	-	
Riserva utili su cambi	10		E	10	
Residua quota distribuibile				-	
Azioni in Portafoglio	(4.135)			(4.135)	
Totale	270.932		-	265.808	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Al 31 dicembre 2025 il numero di azioni proprie detenute dalla Società è pari 522.898, per un valore di Euro 4.135 migliaia, iscritto in apposita riserva. Si tratta di un deposito vincolato in relazione all'accordo di "acquisto minorities di SECO MIND". Tali azioni sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Piani di incentivazione

Alla data del 31 dicembre 2025 sono stati attribuiti Piani di incentivazione, le cui caratteristiche sono di seguito riportate. Tali Piani prevedono l'attribuzione di diritti per l'assegnazione di azioni con godimento regolare, subordinatamente alla sussistenza del rapporto di lavoro / amministrazione alla scadenza del periodo di vesting nonché, taluni, al raggiungimento degli obiettivi di performance. Tutti i piani rientrano nella categoria dei piani "equity-settled", ossia prevedono assegnazioni di azioni

Le caratteristiche dei piani di incentivazione sono così sintetizzabili:

Le caratteristiche dei piani di incentivazione sono così sintetizzabili:

	Management Performance Share	Management plan 24-27	CEO Plan 24-27 parte A	CEO Plan 24-27 parte B	Management team 24-27
Grant date	30/11/2020	31/08/2023	28/07/2023	28/07/2023	31/08/2024
Vesting period	30/11/2020 - 30/06/2024	31/08/2023 - 31/5/2027	28/07/2023 - 30/04/27	28/07/2023 - 30/04/27	31/08/2024 - 31/07/2027
Periodo di esercizio / assegnazione	Da giugno 2024	Da maggio 2025 a scaglioni	Da aprile 25 a scaglioni	Da aprile 27	Da agosto 2024 a scaglioni
N. diritti	1.000	1.980.000	3.000.000	1.000.000	3.300.000
Fair value	189.054	2.449.588	2.406.130	380.281	4.082.760
Rapporto di conversione	Minimo 1:2.800 Massimo 1:3.200	1:1	1:1	1:1	1:1

I piani di incentivazione sono iscritti a bilancio al loro Fair Value in accordo a quanto previsto dal IFRS 2.

Di seguito la sintesi della movimentazione dei piani di incentivazione:

	Management 20 Share	Management Performance Share	IPO management plan	Management plan 24-27	CEO Plan 24-27 parte A	CEO Plan 24-27 parte B	Management team 24-27
Diritti in circolazione al 01/01/2024	2.500	1.000	4.033.950	1.980.000	3.000.000	1.000.000	3.300.000
Assegnati durante l'esercizio	0	0	0	0	0	0	
Esercitati durante l'esercizio	2.500	0	0	0	0	0	
Decaduti durante l'esercizio	0	0	4.033.950	0	0	0	
Diritti in circolazione al 31/12/2024	0	1.000	0	1.980.000	3.000.000	1.000.000	3.300.000

(13) Benefici verso i dipendenti

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione
Fondo TFR dipendenti	(2.930)	(2.850)	(79)
Fondo TFM amministratori	(104)	(471)	367
Totale Benefici verso Dipendenti	(3.034)	(3.321)	288

La voce comprende il debito per TFM e il debito per TFR maturato nei confronti degli amministratori e dei dipendenti delle società italiane al 31 dicembre 2025.

Il debito per TFM amministratori diminuisce di Euro 367 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024. Tale effetto è principalmente legato alla liquidazione del TFM amministratori del mandato precedente per il rinnovo delle cariche.

Di seguito viene riportato il numero medio dei dipendenti nell'esercizio 2025 e 2024, ripartito per categoria:

Categoria	31/12/25	31/12/24
Dirigenti	14	13
Quadri	13	11
Impiegati	202	198
Operai	167	157
Totale	395	379

(14) Fondo rischi

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione
Fondo Indennità Suppletiva	(17)	(107)	90
Altro	(52)	(52)	-
Totale fondi rischi	(69)	(158)	90

La voce è costituita dal fondo indennità suppletiva (Euro 17 migliaia al 31 dicembre 2025, rispetto ad Euro 107 migliaia al 31 dicembre 2024).

(15) Passività fiscali per imposte differite

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione
Passività fiscali per Imposte Differite	(9.886)	(11.034)	1.147
Tot. Passività fiscali per Imposte Differite	(9.886)	(11.034)	1.147

Al 31 dicembre 2025 le passività fiscali differite ammontano complessivamente a Euro 9.866 migliaia (Euro 11.034 migliaia al 31 dicembre 2024).

Tale voce si riferisce primariamente all'iscrizione della fiscalità differita relativa al valore del Mark to Market dei contratti derivati, oltre alle passività fiscali rilevate a seguito dell'iscrizione dei maggiori valori contabili rispetto ai corrispondenti valori fiscali in conseguenza al processo di purchase price allocation su operazione di conferimento di ramo d'azienda da Camozzi Digital S.r.l.

(16) Debiti finanziari non correnti

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione
Finanziamenti quota M/L termine	(92.507)	(97.716)	5.209
Totale finanziamenti quota M/L Termine	(92.507)	(97.716)	5.209

La voce si riferisce alla quota a medio-lungo termine dei finanziamenti in essere. La variazione positiva tra gli esercizi 2025 e 2024 deriva principalmente dal rimborso delle rate dei finanziamenti in essere nel periodo di riferimento.

I principali contratti di finanziamento prevedono, in linea con le prassi di mercato per debitori di standing creditizio simile, il rispetto di parametri finanziari (financial covenants) in base ai quali la società si impegna a rispettare determinati livelli di indici finanziari definiti contrattualmente. Il più significativo di tali parametri finanziari mette in relazione l'indebitamento finanziario netto con il margine operativo lordo (EBITDA), misurati sul perimetro consolidato di Gruppo secondo definizioni concordate con le controparti finanziatrici. Tali covenant risultano rispettati con riferimento al 31 dicembre 2025.

Si precisa, inoltre, che: i finanziamenti passivi correnti e non correnti, contratti dalla Società per l'acquisizione del Gruppo Garz & Fricke (oggi ridenominato in SECO Northern Europe), concessi da un pool di banche (Unicredit S.p.A., Intesa San Paolo S.p.A., Banco BPM S.p.A. e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.) per un valore complessivo al 31 dicembre 2025 di Euro 94.656 migliaia sono contro garantiti dalle azioni dell'acquisita; il finanziamento (corrente e non corrente) concesso dalla banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per un valore complessivo al 31 dicembre 2025 di Euro 1.720 migliaia è assistito da un'ipoteca sul fabbricato di destinazione produttiva sito in Arezzo; i finanziamenti (correnti e non correnti) contratti dalla Società per la realizzazione del nuovo stabilimento produttivo sito presso loc. Monte San Savino (AR), concessi da Unicredit S.p.A. e Intesa San Paolo S.p.A. per un valore complessivo al 31 dicembre 2025 di Euro 4.800 migliaia, non sono controgarantiti da garanzie reali. Si precisa, inoltre, che taluni dei finanziamenti sottoscritti presentano un tasso variabile. L'uso di strumenti finanziari derivati è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari e non sono realizzate né consentite attività di tipo speculativo. Gli strumenti utilizzati a tale scopo sono esclusivamente l'interest rate cap.

Di seguito si riportano i dettagli relativi agli strumenti derivati sottoscritti alla data del 31 dicembre 2025:

Tipologia	Identificativo	Nazionale contrattuale	Nazionale alla data di riferimento	Tasso Variabile	Tasso fisso	Scadenza	Fair Value al 31 Dicembre 2025
CAP	MMX_29068750	24.000.000	24.000.000	Euribor 6M	0,200%	11/10/28	1.455.931
CAP	MMX_29068675	16.000.000	16.000.000	Euribor 6M	0,060%	11/10/27	224.229
CAP	43432008	16.000.000	16.000.000	Euribor 6M	0,060%	11/10/27	224.038
CAP	43423339	24.000.000	24.000.000	Euribor 6M	0,200%	11/10/28	1.453.743
CAP	26630416	8.000.000	8.000.000	Euribor 6M	0,060%	11/10/27	111.871
CAP	26630417	12.000.000	12.000.000	Euribor 6M	0,200%	11/10/28	725.127
CAP	134247400000	12.000.000	12.000.000	Euribor 6M	0,200%	11/10/28	728.460
CAP	134246600000	8.000.000	8.000.000	Euribor 6M	0,060%	11/10/27	112.014
Totale		120.000.000					5.035.412

(17) Passività finanziarie non correnti derivanti da Lease

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione
Passività finanziarie non correnti derivanti da Lease	(772)	(707)	(65)
Totale Passività finanziarie non correnti derivanti da Lease	(772)	(707)	(65)

La voce si riferisce al valore attuale delle quote a medio-lungo termine delle passività finanziarie assunte per effetto della contabilizzazione dei contratti di lease e di locazione secondo il principio contabile IFRS 16. La variazione, al netto delle rate pagate, è principalmente riferibile alla stipula di nuovi contratti di leasing che si riferiscono principalmente all'acquisto di macchinari produttivi.

(17.1) Altri debiti non correnti

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione
Altre Passività non correnti	(8)	(8)	-
Totale Altre Passività non correnti	(8)	(8)	-

La voce Altri debiti non correnti al 31 dicembre 2025 accoglie principalmente depositi cauzionali passivi ed è invariata rispetto al 31 dicembre 2024.

(18) Passività finanziarie correnti

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione
Altre Passività non correnti	(4.486)	(7.706)	3.221
Totale Altre Passività non correnti	(4.486)	(7.706)	3.221

La voce include i debiti verso banche relativi a fidi bancari in essere, scoperti di conto corrente, debiti per carte di credito, debiti per anticipi fatture e finanziamenti a breve termine con scadenza entro l'esercizio successivo per finalità operative in essere al 31 dicembre 2025.

Tale voce ha registrato un decremento di Euro 3.221 migliaia nel corso dell'esercizio, legato principalmente al minor utilizzo di linee di credito e finanziamenti a breve termine.

(19) Quota corrente dei debiti finanziari non correnti

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione
Debiti Finanziari a breve termine	(13.028)	(13.324)	296
Totale Debiti Finanziari a breve Termine	(13.028)	(13.324)	296

La voce comprende la quota a breve termine dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2025.

(20) Passività finanziarie correnti derivanti da Lease

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione
Passività finanziarie correnti derivanti da Lease	(374)	(570)	197
Totale Passività finanziarie correnti da Lease	(374)	(570)	197

La voce accoglie il valore attuale dei canoni in scadenza entro i prossimi 12 mesi relativi ai contratti di leasing e locazione contabilizzati secondo il principio contabile IFRS 16.

(21) Debiti commerciali

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione
Debiti commerciali	(28.644)	(25.541)	(3.104)
Totale Debiti commerciali	(28.644)	(25.541)	(3.104)

La voce comprende i debiti relativi agli approvvigionamenti per la produzione, agli investimenti in immobilizzazioni e ai servizi ricevuti nel corso degli esercizi di competenza. Tale voce registra un incremento di Euro 3.104 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, passando da Euro 25.541 migliaia a Euro 28.644 migliaia al 31 dicembre 2025, principalmente dovuto ai maggiori costi sostenuti a sostegno dei volumi di vendita realizzati nell'esercizio.

(22) Altri debiti correnti

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione
Risconti passivi	(839)	(1.229)	389
Ratei passivi per il personale	(2.063)	(2.135)	72
Debiti verso istituti di previdenza sociale	(1.076)	(928)	(148)
Debiti verso il personale	(1.593)	(903)	(689)
Altri debiti	(536)	(549)	13
Acconti	(531)	(993)	462
Totale altri debiti correnti	(6.639)	(6.737)	99

La voce "Debiti verso istituti di previdenza sociale e verso il personale" accoglie i debiti verso gli istituti previdenziali, liquidati nel mese successivo alla chiusura dell'esercizio, nonché le retribuzioni maturate per competenza dal personale dipendente ma non ancora liquidate alla data di chiusura del bilancio.

La voce "Acconti" fa riferimento agli anticipi e agli acconti ricevuti da clienti, per i quali gli Amministratori si attendono che gli importi incassati al 31 dicembre 2025 saranno riconosciuti come ricavi nel corso del prossimo esercizio. La voce "Ratei passivi per il personale" si riferisce alle passività differite verso i dipendenti relative a ferie e permessi maturati.

La voce complessiva registra una diminuzione pari a Euro 99 migliaia rispetto al 31 dicembre 2025.

(23) Debiti tributari

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione
Debiti per imposte sul reddito	(112)	-	(112)
Debiti verso l'Erario	(980)	(1.056)	76
Totale Debiti Tributari	(1.092)	(1.056)	(36)

I debiti verso l'Erario si riferiscono principalmente a ritenute su redditi di lavoro dipendente, su emolumenti di fine rapporto e su redditi da lavoro autonomo.

Note alle poste del conto economico

(24) Ricavi delle vendite

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variaz.	%
Emea	88.787	88.668	119	0,13%
di cui Italia	67.244	57.489	9.756	16,97%
USA	23.088	11.180	11.908	106,51%
APAC	1.623	3.562	(1.939)	(54,43%)
Resto del monto	4.409	1.887	2.522	133,64%
Totale Ricavi delle vendite	117.906	105.296	12.610	11,98%

I ricavi passano da Euro 105.296 migliaia nel 2024 ad Euro 117.906 migliaia nel 2025, registrando un incremento di Euro 12.610 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato in termini di ricavi del periodo preso a riferimento consolida gli effetti di una progressiva ripresa della domanda rispetto agli ultimi due trimestri dell'esercizio precedente.

In particolare, nell'area USA i ricavi passano da Euro 11.180 migliaia nel 2024 ad Euro 23.088 migliaia al 31 dicembre 2025. Tale incremento è principalmente riconducibile ai maggiori volumi di vendita verso la consociata americana. Nell'area APAC i ricavi registrano invece una contrazione, passando da Euro 3.562 migliaia nel 2024 ad Euro 1.623 migliaia nel 2025, principalmente per effetto di una riduzione degli investimenti da parte della clientela locale, operante in particolare nel settore Industrial Automation. Nell'area Resto del mondo i ricavi delle vendite al 31 dicembre 2025 si attestano a Euro 4.409 migliaia, evidenziando una crescita significativa rispetto all'esercizio precedente, legata in particolare allo sviluppo di nuove commesse con clientela dell'area Latino-America. Infine, nell'area EMEA i ricavi delle vendite al 31 dicembre 2025 risultano sostanzialmente stabili, passando da Euro 88.668 migliaia nel 2024 a Euro 88.787 migliaia nel 2025. In tale area, alla contrazione dei volumi registrata presso alcuni clienti operanti nel settore Vending si contrappone una crescita significativa nell'area Italia, dove i ricavi passano da Euro 57.489 migliaia nel 2024 a Euro 67.244 migliaia nel 2025, principalmente per effetto dei maggiori volumi di vendita verso clientela operante nei settori Fitness e Industrial Automation.

(25) Altri ricavi e proventi

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variaz.	%
Ricavi per Locazioni	29	29	0	0,00%
Contributi in conto esercizio e conto impianti	1.565	1.522	42	2,79%
Plusvalenze da alienazioni patrimoniali	5	5	1	15,10%
Altri ricavi e proventi	889	3.156	(2.267)	(71,83%)
Totale Altri Ricavi e Proventi	2.488	4.713	(2.224)	(47,20%)

Gli altri ricavi e proventi, passano da Euro 4.713 migliaia al 31 dicembre 2024, a Euro 2.488 migliaia al 31 dicembre 2025 in diminuzione per Euro 2.224 migliaia.

La voce contributi in conto esercizio e conto impianti si riferisce principalmente alla contabilizzazione delle seguenti poste: (i) credito d'imposta in conto esercizio per le attività di ricerca e sviluppo e innovazione per Euro 660 migliaia; (ii) contributi pro-quota relativo alla partecipazione della Società a bandi per Euro 534 migliaia, così dettagliati: Bando PNRR per Euro 353 migliaia, progetti "POWOPS" e "ILUMINAS" realizzati con l'istituto "BIG DATA INNOVATION & RESEARCH EXCELLENCE" per Euro 129 migliaia, progetto "Attract" per Euro 33 migliaia; (iii) crediti d'Imposta in conto impianti riferito all'acquisto da parte di SECO S.p.A. di beni strumentali in regime di Industria 4.0 pari a Euro 364 migliaia.

La voce altri ricavi e proventi si riferisce principalmente alla contabilizzazione di: ricavi per locazioni attive per Euro 29 migliaia, rimborsi di varia natura per Euro 3 migliaia, incentivi per il sostegno occupazionale per Euro 7 migliaia, plusvalenze per Euro 5 migliaia, arrotondamenti per euro 3 migliaia e altri ricavi di varia natura per Euro 850 migliaia, composti principalmente da riaddebiti intercompany.

(26) Costi per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variaz.	%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	62.289	58.770	3.518	5,99%
Totale costi per materie prime, sussidiarie di consumo e merci	62.289	58.770	3.518	5,99%

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, pari ad Euro 62.289 migliaia al 31 dicembre 2025 rispetto ad Euro 58.770 migliaia per l'esercizio 2024, con un incremento di Euro 3.518 migliaia rispetto all'esercizio precedente. L'effetto di tale incremento è da attribuirsi ai maggiori costi sostenuti a sostegno della produzione a fronte dei maggiori volumi di vendita registrati rispetto all'anno precedente. Il mercato della componentistica elettronica pur assestandosi su una generale stabilizzazione dei prezzi e dei tempi di consegna è soggetto a possibili volatilità in alcuni segmenti merceologici.

(27) Variazione delle rimanenze

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variaz.	%
Variazione delle Rimanenze	3.017	11.049	(8.032)	(72,70%)
Totale Variazione delle rimanenze	3.017	11.049	(8.032)	(72,70%)

La variazione delle rimanenze, pari ad Euro 3.017 migliaia al 31 dicembre 2025, risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Si fa presente che nel bilancio 2024 nell'aggregato veniva inclusa anche la svalutazione di natura non ricorrente per Euro 4.130 migliaia.

(28) Costi per servizi

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione	%
Spese di trasporto	2.113	2.454	(342)	(13,92%)
Costi per Provvigioni	2.142	2.466	(324)	(13,13%)
Costi per noleggi e leasing operativi	1.935	1.903	31	1,64%
Costi di manutenzione	296	219	77	35,23%
Costi per consulenza	5.662	3.635	2.027	55,77%
Oneri bancari	77	71	6	8,37%
Costi amministrativi e per <i>utilities</i>	1.471	1.561	(90)	(5,75%)
Altre imposte e tasse	180	184	(5)	(2,59%)
Costi per lavorazioni esterne	2.201	2.439	(238)	(9,74%)
Costi per marketing	601	654	(53)	(8,15%)
Costi assicurativi	391	246	145	59,06%
Totale costi per servizi	17.068	15.832	1.236	7,81%

I costi per servizi sono pari a Euro 17.068 migliaia al 31 dicembre 2025, rispetto a Euro 15.832 migliaia al 31 dicembre 2024. L'aggregato registra pertanto un incremento pari a Euro 1.236 migliaia su base annua.

Tale variazione è principalmente riconducibile all'effetto combinato delle seguenti dinamiche:

- decremento dei costi per provvigioni, pari a Euro 2.142 migliaia al 31 dicembre 2025 rispetto a Euro 2.466 migliaia al 31 dicembre 2024, con una diminuzione pari a Euro 324 migliaia;
- contrazione delle spese per lavorazioni esterne pari a Euro 238 migliaia, imputabile principalmente all'internalizzazione di una parte della produzione da parte della Società;
- diminuzione dei costi di trasporto, pari a Euro 342 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Tali riduzioni sono state più che compensate dall'incremento dei costi per consulenze, pari a Euro 5.662 migliaia al 31 dicembre 2025, in aumento di Euro 2.027 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

(29) Costi per il personale

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione	%
Salari e Stipendi	11.825	11.600	224	1,93%
Oneri	4.143	3.979	165	4,14%
TFR e TFM	828	1.047	(218)	(20,87%)
Altri costi del personale	3.836	3.769	67	1,78%
Totale costi del personale	20.632	20.395	238	1,17%

I costi per il personale pari ad Euro 20.632 migliaia al 31 dicembre 2025 rispetto ad Euro 20.395 migliaia registrati al 31 dicembre 2024 risultano in incremento per Euro 238 migliaia.

L'aumento è principalmente riconducibile a: i) costi collegati all'incremento dell'organico; ii) rilevazione del costo dei piani di *stock option* assegnati al management team e a dipendenti della società; iii) maggior ricorso al lavoro interinale.

(30) Ammortamenti e svalutazioni

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione	%
Ammortamenti	12.776	12.715	60	0,47%
Totale ammortamenti	12.776	12.715	60	0,47%

Gli ammortamenti pari ad Euro 12.715 migliaia al 31 dicembre 2024 passano ad Euro 12.776 migliaia al 31 dicembre 2025, registrando un incremento per Euro 60 migliaia.

(31) Svalutazione crediti e accantonamenti a Fondi rischi

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione	%
FISC	25	19	6	29,01%
Svalutazione crediti	100	-	100	100,00%
Totale ammortamenti	125	19	106	554,28%

La voce, complessivamente pari ad Euro 125 migliaia, include principalmente l'accantonamento al fondo svalutazione crediti commerciali, oltre al fondo indennità suppletiva di clientela.

(32) Altri costi operativi

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione	%
Compenso amministratori e relativi oneri	3.259	3.308	(49)	(1,49%)
Compenso collegio sindacale	112	101	11	11,07%
Costi per viaggi e trasferte	93	87	6	6,62%
Altri costi operativi	1.310	4.159	(2.850)	(68,52%)
Totale altri costi operativi	4.774	7.656	(2.882)	(37,65%)

Gli altri costi operativi passano da Euro 7.656 migliaia nel 2024 a Euro 4.774 migliaia nel 2025, registrando un decremento complessivo pari a Euro 2.882 migliaia.

Tale diminuzione è principalmente riconducibile alla circostanza che nell'esercizio precedente la voce in esame includeva componenti straordinarie legate al ravvedimento conseguente alla verifica fiscale condotta dall'Agenzia delle Entrate con riferimento ai periodi d'imposta 2015–2022, riguardante complessivamente imposte dirette, indirette e crediti d'imposta.

Le altre componenti dell'aggregato, quali compensi agli amministratori, compensi al collegio sindacale e costi per viaggi e trasferte, risultano invece sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

(33) Proventi finanziari

In Migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	%
Proventi Finanziari	(4.992)	(7.495)	2.503	(33,39%)
Totale Oneri Finanziari	(4.992)	(7.495)	2.503	(33,39%)

Il totale dei proventi finanziari pari ad Euro 4.992 migliaia al 31 dicembre 2025 risulta in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente per Euro 2.503 migliaia. L'aggregato registra principalmente: interessi attivi su finanziamenti verso le consociate estere oltre a proventi sui derivati stipulati con finalità di copertura.

(34) Oneri finanziari

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione	%
Interessi passivi su finanziamenti	5.007	7.156	(2.149)	(30,03%)
Interessi passivi IFRS 16	22	22	0	1,30%
Altri oneri finanziari	4.930	906	4.024	444,05%
Totale Oneri Finanziari	9.960	8.084	1.875	23,20%

Il totale degli oneri finanziari passa da Euro 8.048 migliaia al 31 dicembre 2024 ad Euro 9.960 migliaia al 31 dicembre 2025, in aumento per Euro 1.875 migliaia dal confronto anno su anno. La variazione nel corso del periodo è dovuta principalmente: alla riduzione dei tassi di interesse sulle linee di credito a breve termine e sull'indebitamento bancario a medio-lungo termine; all'iscrizione tra gli altri oneri finanziari di perdite finanziarie legate alla svalutazione integrale, in via prudenziale, della partecipazione detenuta nella società Laserwall S.r.l., società operativa nel settore delle smart cities, per Euro 4.003 migliaia.

(35) Utile/Perdita su cambi

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione	%
Utile/Perdite su Cambi	1.277	(917)	2.194	(239,28%)

Totale Utile/Perdita su Cambi	1.277	(917)	2.194	(239,28%)
--------------------------------------	--------------	--------------	--------------	------------------

La voce Utili/Perdite su cambi negativa per Euro 1.277 migliaia al 31 dicembre 2025 risulta in decremento per Euro 2.194 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è legata alle dinamiche di fluttuazione dei tassi di cambio su incassi e pagamenti avvenuti nel corso dell'esercizio.

(36) Imposte sul reddito

In Migliaia di Euro	31/12/25	31/12/24	Variazione	%
IRES	-	-	-	0,00%
IRAP	112	-	112	100,00%
Risultato da Consolidato Fiscale	-	-	-	0,00%
Imposte esercizi precedenti	-	100	(100)	(100,00%)
Imposte differite	(5)	(2.087)	2.082	(99,76%)
Totale Imposte sul Reddito	107	(1.988)	2.095	(105,38%)

La determinazione delle imposte correnti è effettuata in base ad una prudente previsione di tali oneri, in applicazione della vigente normativa fiscale. Le imposte sul reddito d'esercizio non sono calcolate sul reddito imponibile ma sul risultato prima delle imposte, al netto di variazioni fiscali permanenti o di lungo periodo, quali gli accantonamenti a riserve in sospensione d'imposta consentiti dalla legge. La differenza fra imposte così calcolate e quelle sul reddito imponibile costituisce, a seconda dei casi, o imposte differite ai futuri esercizi, in conseguenza di una normativa fiscale di agevolazione e quindi iscritte nel Fondo per imposte, o imposte anticipate rispetto all'esercizio di competenza economica per espressa disposizione fiscale.

La rilevazione delle imposte differite è omessa se è dimostrabile che il loro pagamento è improbabile o non dovuto. L'iscrizione delle imposte anticipate è subordinata alla ragionevole certezza della loro recuperabilità. Si dà altresì atto che tutte le valutazioni di cui sopra sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'impresa.

La riconciliazione rispetto all'aliquota teorica è riportata nella tabella seguente:

	31/12/2025			31/12/2024		
	Imponibile	Aliquota %	Imposta	Imponibile	Aliquota %	Imposta
Risultato prima delle imposte	(6.530.379)			(16.100)		
Imponibile e imposta IRES teorica	(6.530.379)	24%	0	(16.100)	24%	0
Differenze temporanee	(946)			5.434		
Differenze permanenti	2.974			195		
Perdite scomputabili	0			0		
Deduzione ACE	0			0		
Effetti scritture transizione ai principi IAS/IFRS	212			283		
Imponibile e imposta IRES effettiva	(6.528.140)	24%	0	(10.188)	24%	0
<i>Carico fiscale effettivo</i>		0,00%			0,00%	
Altre voci di imposte						
Imposte sul reddito IRAP	2.869	3,9%	(112)	(1.994)	3,9%	0
Imposte esercizi precedenti			0			0
Imposte dell'esercizio IRES - IRAP			(112)			0

(37) Utile base per azione

(Valori in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024
Risultato di pertinenza della Società [A]	(6.637)	(14.113)
Numero di azioni all'inizio dell'esercizio	132.976	132.453
Numero di azioni alla fine dell'esercizio	133.021	132.976
Numero medio ponderato di azioni ai fini dell'utile base [B]	132.987	132.976
Utile base per azione (Euro) [C]=[A]/[B]	-	-

(38) Utile diluito per azione

La Società nel 2025 registra una perdita di esercizio, così come nell'esercizio precedente. Non si è pertanto proceduto alla determinazione dell'utile per azione.

(Valori in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024
Risultato di pertinenza della Società [A]	(6.637)	(14.113)
Numero di azioni all'inizio dell'esercizio	148.562	137.039
Numero di azioni alla fine dell'esercizio comprensivo dell'effetto diluitivo	148.607	148.562
Numero medio ponderato di azioni ai fini dell'utile diluito [B]	148.573	145.812
Utile diluito per azione (Euro) [C]=[A]/[B]	-	-

(39) Conto economico complessivo

L'effetto fiscale relativo agli altri componenti di Conto Economico Complessivo è così composto:

	31/12/2025			31/12/2024		
	Valore lordo	(Onere) / beneficio fiscale	Valore netto	Valore lordo	(Onere) / beneficio fiscale	Valore netto
Utile / (perdita) netta su Cash Flow Hedge	(1.827)	438	(1.388)	(3.278)	787	(2.491)
Attualizzazione benefici ai dipendenti	116	(37)	79	87	(21)	66
Totale conto economico complessivo dell'anno	(1.711)	401	(1.310)	(3.191)	766	(2.425)

Rapporti con Parti Correlate

In conformità a quanto disposto dal principio IAS 24, si considerano Parti Correlate le seguenti entità: (a) le società che direttamente, o indirettamente attraverso una o più imprese intermedie, controllano, o sono controllate dalla o sono sotto un comune controllo con l'impresa che redige il bilancio; (b) le società collegate; (c) le persone fisiche che hanno direttamente o indirettamente un potere di voto nell'impresa che redige il bilancio che conferisca loro un'influenza dominante sull'impresa ed i loro stretti familiari; (d) i dirigenti con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'impresa che redige il bilancio, compresi amministratori e funzionari della società e gli stretti familiari di tali persone; (e) le imprese nelle quali è posseduto, direttamente, o indirettamente, una rilevante potere di voto da qualsiasi persona fisica descritta sub c) o sub d) o sulle quali tale persona fisica è in grado di esercitare una influenza notevole. Il caso sub e) include le imprese possedute dagli amministratori o dai maggiori azionisti della impresa che redige il bilancio e le imprese che hanno un dirigente con responsabilità strategiche in comune con l'impresa che redige il bilancio.

Si riporta di seguito l'elenco delle parti correlate, con indicata la tipologia di correlazione:

Tipologia	Elenco Parti correlate	Tipologia e principale rapporto di correlazione
Persona giuridica	Consortium Ubiquitous Technologies S.c.a.r.l (CUBIT)	Società posseduta al 22,5% dalla Capogruppo
Persona giuridica	SECO Northern Europe Holding GMBH	Società controllata al 100% dalla Capogruppo
Persona giuridica	SECO Northern Europe GMBH	Società controllata al 27% dalla Capogruppo e per il restante 73% con una partecipazione indiretta tramite la controllata SECO Northern Europe Holding GMBH
Persona giuridica	SECO Mind Germany GMBH	Società controllata dalla Capogruppo con una partecipazione indiretta del 100% tramite la controllata SECO Northern Europe GMBH
Persona giuridica	e-GITS India Private Ltd. (Chennai, India)	Società controllata dalla Capogruppo con una partecipazione indiretta del 100% tramite la controllata SECO Mind Germany GMBH
Persona giuridica	SECO USA, Inc.	Società controllata al 100% dalla Capogruppo
Persona giuridica	SECO Asia Limited	Società controllata al 51% dalla Capogruppo
Persona giuridica	SECO Microelectronics Co., Ltd.	Società controllata dalla Capogruppo con una partecipazione indiretta del 100% tramite la controllata SECO ASIA Limited
Persona giuridica	Fannal Electronics Co., Ltd	Società controllata dalla Capogruppo con una partecipazione indiretta del 55% tramite la controllata SECO ASIA Limited
Persona giuridica	SECO Mind Srl	Società controllata al 100% dalla Capogruppo
Persona giuridica	PSM Tech S.r.l.	Società controllata al 100% dalla Capogruppo
Persona giuridica	SECO BH d.o.o.	Società controllata al 100% dalla Capogruppo
Persona giuridica	Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	Società azionista al 4,47% della Capogruppo
Persona giuridica	7-Industries	Società azionista al 11,33% della Capogruppo

Tipologia	Elenco Parti correlate	Tipologia e principale rapporto di correlazione
Persona giuridica	DSA S.r.l.	Società azionista al 16,51% della Capogruppo, controllata al 100% da Conti Daniele
Persona giuridica	HSE S.r.l.	Società azionista al 16,48% della Capogruppo, controllata al 100% da Secciani Luciano
Persona giuridica	HCS S.r.l.	Società azionista al 7,34% della Capogruppo, controllata al 50% da Secciani Luciano e al 50% da Conti Daniele
Persona giuridica	Camozzi Group S.p.A.	Società azionista al 8,27% della Capogruppo
Persona giuridica	Olivetti S.p.A.	Società azionista al 7,73% della Capogruppo
Persona giuridica	Laserwall S.r.l.	Società posseduta al 16,87% da Seco S.p.A.
Persona giuridica	LAE S.r.l.	Amministratore Unico Massimo Mauri, Consigliere e A.D. della Capogruppo
Persona giuridica	Simest S.p.A.	Società azionista al 49% della Seco Asia Limited
Persona giuridica	Peter Pan Holding S.r.l.	Società in cui il Consigliere e A.D. del Gruppo, Massimo Mauri, detiene, direttamente o indirettamente, una quota maggiore o uguale al 20% dei diritti di voto
Persona giuridica	Lomarini & Lomarini Consultant S.r.l.	Società controllata dal Consigliere della Società Luciano Lomarini
Persona giuridica	EQValue	Guzzo Pierpaolo, azionista al 37,5% della società EQValue S.r.l. e Sindaco effettivo del Collegio Sindacale dell'Emittente;
Persona giuridica	Big Partners S.r.l.	Società in cui il Sindaco, Pierpaolo Guzzo, detiene, direttamente o indirettamente, una quota maggiore o uguale al 20% dei diritti di voto
Persona giuridica	BC S.a.s.	Società in cui il Sindaco, Micaela Badiali, detiene, direttamente o indirettamente, una quota maggiore o uguale al 20% dei diritti di voto

Tipologia	Elenco Parti correlate	Tipologia e principale rapporto di correlazione
Persona giuridica	Badiali & Partners Studio Associato	Società in cui il Sindaco, Micaela Badiali, detiene, direttamente o indirettamente, una quota maggiore o uguale al 20% dei diritti di voto
Persona giuridica	Cantina La Cava Az. Agr.	Società controllata dal Consigliere della Società Kurt Tosja Zywiets
Persona giuridica	Primomarzo S.r.l.	Società controllata dal Consigliere indipendente della Società Anna Zattoni
Persona giuridica	Jointly il welfare condiviso S.r.l.	Società controllata dal Consigliere indipendente della Società Anna Zattoni
Persona fisica	Daniele Conti	Presidente del C.d.A. della Capogruppo, nominato in data 29/04/2024
Persona fisica	Massimo Mauri	Amministratore Delegato della Capogruppo, nominato in data 29/04/2024
Persona fisica	Claudio Catania	Consigliere del C.d.A. della Capogruppo, nominato in data 29/04/2024
Persona fisica	Luciano Lomarini	Consigliere del C.d.A. della Capogruppo, nominato in data 29/04/2024
Persona fisica	Michele Secciani	Consigliere del C.d.A. della Capogruppo, nominato in data 29/04/2024
Persona fisica	Kurt Tosja Zywiets	Consigliere del C.d.A. della Capogruppo, nominato in data 29/04/2024
Persona fisica	Valentina Montanari	Consigliere indipendente del C.d.A. della Capogruppo, nominato in data 29/04/2024
Persona fisica	Anna Zattoni	Consigliere indipendente del C.d.A. della Capogruppo, nominato in data 29/04/2024
Persona fisica	Valentina Beatrice Manfredi	Consigliere indipendente del C.d.A. della Capogruppo, nominato in data 29/04/2024
Persona fisica	Paolo Lavatelli	Consigliere indipendente del C.d.A. della Capogruppo, nominato in data 29/04/2024
Persona fisica	Lorenzo Mazzini	Procuratore e Dirigente preposto alla redazione dei

Tipologia	Elenco Parti correlate	Tipologia e principale rapporto di correlazione
		documenti contabili societari della Capogruppo
Persona fisica	Davide Catani	Procuratore e Chief Technology Officer della Capogruppo
Persona fisica	Vincenzo Difronzo	Procuratore e Chief Sales Officer della Capogruppo
Persona fisica	Cesare Beolchi	Presidente del Collegio Sindacale della Capogruppo, nominato in data 29/04/2024
Persona fisica	Pierpaolo Guzzo	Sindaco effettivo della Capogruppo, nominato in data 29/04/2024
Persona fisica	Micaela Badiali	Sindaco effettivo della Capogruppo, nominato in data 29/04/2024
Persona fisica	Prospero Accogli	Sindaco supplente della Capogruppo, nominato in data 29/04/2024
Persona fisica	Edda Delon	Sindaco supplente della Capogruppo, nominato in data 29/04/2024

Le operazioni effettuate con parti correlate rientrano nell'ordinario corso degli affari delle società e sono state regolate a condizioni di mercato. Non sono state rilevate operazioni di carattere atipico o inusuale.

Di seguito nella pagina seguente si presenta il dettaglio dei rapporti in essere con le parti correlate

Valori patrimoniali	CUBIT S.c.a.r.l	Consiglio di Amministrati one	Collegio Sindacale	OdV e Comitati Interni	Laserwall	Camozzi	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Attività finanziarie non correnti	65	-	-	-	-	-	65	190.100	0,03%
Crediti commerciali	87	-	-	-	4.633	-	4.720	42.368	11,14%
Altri crediti	-	510	-	-	-	-	510	3.331	15,31%
Benefici verso i dipendenti	-	104	-	-	-	-	104	3.034	3,42%
Debiti commerciali	34	-	25	62	-	-	121	28.644	0,42%
Altri debiti Correnti	-	121	-	-	-	-	121	6.639	1,83%

Valori economici	CUBIT S.c.a.r.l	Consiglio di Amministrati one	Collegio Sindacale	OdV e Comitati Interni	Laserwall	Camozzi	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Ricavi delle vendite	-	-	-	-	1.926	700	2.626	117.906	2,23%
Altri ricavi e proventi	-	-	-	-	27	4	31	2.488	1,24%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-	-	-	-	-	-	62.289	0,00%
Costi per servizi	56	-	-	-	-	-	56	17.068	0,33%
Altri costi operativi	-	3.192	112	71	-	-	3.376	4.774	70,71%

Compensi ad amministratori, sindaci e società di revisione

I compensi riconosciuti al 31 dicembre 2025 al Consiglio di Amministrazione della Società, sono stati complessivamente pari a Euro 1.280 migliaia (Euro 860 migliaia nell'esercizio 2024) mentre quelli spettanti al collegio sindacale sono stati pari a Euro 110 migliaia (Euro 80 migliaia nell'esercizio 2024). Si rileva che nel corso dell'esercizio la Società ha inoltre contabilizzato piani di incentivazione per Euro 1.889 migliaia.

I compensi alla società di revisione per la revisione del bilancio d'esercizio e consolidato e per altre attività richieste al revisore legale, ammontano complessivamente a Euro 169 migliaia per l'esercizio 2025 (Euro 185 migliaia nel 2024).

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Tipo di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivo di competenza dell'esercizio 2025
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	163
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	6
Totale		169

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun fatto che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dallo IAS 10 paragrafo 9.

Con riferimento agli eventi che hanno interessato l'area Medio Orientale a partire dalla fine del mese di febbraio per effetto del conflitto tra USA, Israele ed Iran si rimanda a quanto commentato in Relazione sulla gestione nella sezione relativa a "rischi e incertezze".

ATTESTAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Massimo Mauri, Amministratore Delegato e Lorenzo Mazzini, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di SECO S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio annuale, nel corso dell'esercizio 2025.

2. Si attesta, inoltre, che la relazione finanziaria annuale:

- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è redatta in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3. Si attesta, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti. La relazione sulla gestione contiene altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Arezzo, 23 marzo 2026

Amministratore delegato

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Massimo Mauri

Lorenzo Mazzini

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Seco S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Seco S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione della recuperabilità dell'avviamento e delle partecipazioni**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

La Società iscrive in bilancio un avviamento pari a Euro 16.498 migliaia e partecipazioni in società controllate per complessivi Euro 123.887 migliaia, di cui Euro 38.438 migliaia relativi a SECO Northern Europe GmbH, Euro 71.513 migliaia relativi a SECO Northern Europe Holding GmbH (insieme "SECO Northern Europe"), Euro 6.776 migliaia relativi a SECO Mind S.r.l. ed Euro 3.257 migliaia relativi a SECO USA Inc., per le quali la Società ha predisposto un *test di impairment*, in considerazione dei relativi indicatori rilevati.

In accordo con quanto previsto dal principio contabile "IAS 36 *Impairment of assets*", la Società ha assoggettato a *impairment test* l'avviamento iscritto e le suddette partecipazioni mediante confronto tra i relativi valori recuperabili, determinati secondo la metodologia del valore d'uso, e i corrispondenti valori contabili.

Il processo di *impairment test* presenta elementi di complessità e si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi della CGU cui è allocato l'avviamento e delle partecipazioni e la determinazione di appropriati tassi di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (*g-rate*). Le assunzioni alla base dei *test di impairment* sono peraltro, per loro natura, influenzate da aspettative future circa l'evoluzione delle condizioni esterne di mercato, che determinano elementi di incertezza nelle stime.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare dell'avviamento e del valore delle partecipazioni nelle suddette società controllate iscritti in bilancio, della soggettività e dell'aleatorietà delle stime attinenti alla determinazione dei flussi di cassa e delle variabili chiave del modello di *impairment*, nonché della molteplicità e imprevedibilità dei fattori che possono influenzare l'andamento dei mercati in cui la Società e le sue controllate operano, abbiamo considerato l'*impairment test* sull'avviamento e sulle partecipazioni in società controllate un aspetto chiave della revisione del bilancio della Società.

Le note illustrative del bilancio d'esercizio ai paragrafi "Perdite di valore delle attività non finanziarie" e "Uso di stime" descrivono il processo di valutazione della Direzione. Le note (4) "Avviamento" e (5) "Attività finanziarie non correnti" riportano l'informativa sui *test* effettuati, sulle principali assunzioni sottostanti la stima dei flussi di cassa e sulle relative analisi di sensitività, che illustrano gli effetti derivanti da variazioni nelle variabili chiave utilizzate ai fini degli *impairment test*. In particolare, nella nota (5) "Attività finanziarie non correnti", gli Amministratori evidenziano le riduzioni percentuali dei flussi di cassa previsti, per ogni anno di previsione esplicita e nel *terminal value*, che porterebbero i *test* sulle partecipazioni in pareggio.

**Procedure di
revisione svolte**

Le procedure di revisione che abbiamo svolto, avvalendoci anche del supporto di nostri esperti, hanno incluso le seguenti:

- comprensione e rilevazione del processo e dei controlli rilevanti posti in essere dalla Direzione per la predisposizione e approvazione degli *impairment test*;
- comprensione delle modalità usate dalla Direzione, anche con il supporto di un esperto indipendente per la partecipazione in SECO Northern Europe, per la valutazione della recuperabilità dell'avviamento e delle partecipazioni, analizzando i metodi e le assunzioni utilizzati dalla Direzione per lo sviluppo degli *impairment test*;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa e dei parametri utilizzati dalla Direzione per i *test di impairment*. A tal fine abbiamo esaminato dati macroeconomici e di settore e ripercorso le modalità di determinazione di WACC e *g-rate* adottate dalla Direzione;
- analisi dei consuntivi rispetto ai piani originari ai fini di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione dei piani;
- analisi della relazione predisposta dall'esperto che ha supportato la Direzione nella predisposizione del *test di impairment* relativo alla partecipazione in Seco Northern Europe, valutandone altresì competenze e indipendenza;
- verifica della corretta determinazione del valore contabile delle attività oggetto di *test*;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso di avviamento e partecipazioni;
- verifica delle *sensitivity analysis* predisposte dalla Direzione sia in termini di aumento e diminuzione dei parametri di *g-rate* e WACC che di riduzione dei flussi di cassa previsionali.

Abbiamo inoltre esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio al 31 dicembre 2025 sugli *impairment test* e la sua conformità rispetto a quanto previsto dallo IAS 36.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Seco S.p.A. ci ha conferito in data 1° marzo 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Seco S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito “Regolamento Delegato”) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Seco S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

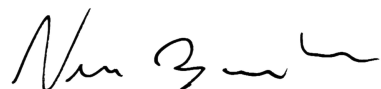
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Seco S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Neri Bandini
Socio

Firenze, 26 marzo 2026

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di SECO S.p.A.
ai sensi dell'art. 153 t.u.f. e dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile**

All'Assemblea degli Azionisti della Società SECO S.p.A.

Premessa

Il Collegio Sindacale di SECO S.p.A. (di seguito anche "SECO" o "Società"), ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58 del 1998 (di seguito anche T.U.F.) e dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio nell'adempimento dei propri doveri, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati e sui risultati dell'esercizio sociale, oltreché a formulare proposte in ordine al Bilancio, all'approvazione dello stesso e alle materie di propria competenza.

Inoltre, avendo SECO adottato il modello di governance tradizionale, il Collegio Sindacale si identifica con il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e revisione legale previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, così come modificato dal D. Lgs. 17 luglio 2016, n.135.

A partire dal 29 aprile 2024, data di nomina del Collegio Sindacale nell'attuale composizione e sino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha effettuato l'attività di vigilanza attenendosi a quanto previsto dalla Legge, dalle Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dalle disposizioni CONSOB in materia di controlli societari e dal Codice di Corporate Governance.

Il Bilancio di SECO relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati dalla CONSOB in attuazione dell'art. 9, comma 3, del D.Lgs. 38/2005.

Il Bilancio della Società è stato redatto a norma di legge ed è accompagnato dai documenti prescritti dal Codice Civile e dal T.U.F.. Inoltre la Società, secondo le disposizioni di legge, ha predisposto il Bilancio consolidato e la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario per l'esercizio 2025.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, le audizioni del management della Società, le informazioni acquisite dalle competenti strutture aziendali, nonché mediante le ulteriori attività di controllo effettuate.

Con la presente Relazione, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001, successivamente modificata ed integrata, il Collegio Sindacale dà conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio, distintamente per ciascun oggetto di vigilanza previsto dalle normative che regolano l'attività del Collegio.

Il Collegio Sindacale, avendo ricevuto i documenti di bilancio in data 23 marzo 2026 dà atto di avere rinunciato ai termini di legge di cui al comma 1 dell'articolo 2429 del Codice Civile.

Nomina ed indipendenza del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2024 nelle persone di Cesare Beolchi (Presidente), Pierpaolo Guzzo (Sindaco Effettivo), Micaela Badiali (Sindaco Effettivo), nonché di Prospero Accogli e Edda Delon (Sindaci Supplenti).

L'organo di controllo rimarrà in carica per tre esercizi e scadrà con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.

La nomina è avvenuta in conformità all'art. 25.6 dello statuto. Il Presidente Cesare Beolchi e il sindaco supplente Edda Delon sono stati scelti dalla lista 2 presentata dagli azionisti di minoranza, mentre gli altri Sindaci Effettivi e Supplenti sono stati scelti dalla lista 1 presentata dagli azionisti rappresentanti il 32,99% del capitale sociale.

Il Collegio Sindacale, all'atto della nomina e, successivamente, in data 11 marzo 2025 e in data 12 marzo 2026 ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza nell'ambito del più ampio processo di autovalutazione dell'organo di controllo ai sensi della Norma Q.1.7. delle Norme di comportamento delle società quotate; la verifica è stata effettuata sulla base dei criteri previsti dalle suddette Norme e dal Codice di Corporate Governance.

L'esito della verifica è stato comunicato (ai sensi dell'art. 144-novies comma 1-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 1999, dell'articolo 8 del Codice di Corporate Governance e della Norma Q.1.7. delle Norme di comportamento delle società quotate) al Consiglio di Amministrazione che l'ha resa nota dandone notizia nella Relazione redatta ex art. 123-bis del T.U.F. dell'esercizio di riferimento.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO DEL COLLEGIO SINDACALE

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale nell'espletamento dei compiti di sua competenza ha svolto l'attività di vigilanza prescritta dall'art. 2403 del Codice Civile, dall'art. 149 del D.Lgs. n. 58 del 1998, dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, dal Regolamento (UE) n. 537/2014, dalle disposizioni del D.Lgs. 254/2016, dalle raccomandazioni della CONSOB in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale e facendo riferimento alle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance, nonché alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate.

Nell'ambito delle sue funzioni, quindi, il Collegio Sindacale:

- ha partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione, vigilando sul rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che disciplinano il

funzionamento degli organi della Società nonché il rispetto dei principi della corretta amministrazione;

- ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili di alcune funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nell'ambito di un reciproco scambio di dati ed informazioni;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso le informazioni dei responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione;
- ha effettuato, nel corso dell'esercizio, 8 riunioni, ha inoltre partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché dei Comitati endoconsiliari (Comitato Controllo e Rischi, Comitato per la Remunerazione e le Nomine e Comitato Operazioni Parti Correlate);
- ha vigilato in merito agli adempimenti correlati alle norme del "Market abuse", della "Tutela del risparmio" e in materia di "Internal Dealing", con particolare riferimento al trattamento delle informazioni privilegiate e alla procedura di diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico. A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2025 ha deliberato l'adozione di un testo aggiornato della "Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di Internal Dealing".

Inoltre, il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate ai sensi dell'art. 150, comma 1 del T.U.F.. Al riguardo il Collegio ha posto particolare attenzione sul fatto che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge, allo statuto sociale e non fossero imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- ha tenuto riunioni con i rappresentanti della Società di Revisione ai sensi dell'art. 150, comma 3 del T.U.F. e non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- ha avuto scambi di informazioni con i corrispondenti organi di controllo (laddove esistenti) delle società direttamente ed indirettamente controllate da SECO S.p.A. ai sensi dell'art. 151, comma 1 e 2 del T.U.F.;
- ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance, a cui la Società aderisce, come adeguatamente rappresentato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, nel rispetto dell'art. 124-ter del T.U.F. e dell'art. 89-bis del Regolamento Emittenti.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Al fine di vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre ad aver partecipato, come sopra esposto, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati del Consiglio, il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori, con la periodicità prevista dall'articolo 18.5 dello Statuto, le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio da SECO e dalle società controllate: tali informazioni sono esaurientemente rappresentate nella Relazione sulla gestione, cui si rinvia.

Sulla base delle informazioni rese disponibili al Collegio, lo stesso può ragionevolmente ritenere che le suddette operazioni siano conformi alla legge e allo statuto sociale e non siano manifestamente imprudenti, azzardate, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

A seguito dell'attività di vigilanza e controllo svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può attestare che:

- nel corso dell'attività svolta, non sono emerse omissioni, irregolarità né fatti censurabili o comunque significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente Relazione;
- non sono pervenuti al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile né esposti da parte di terzi;
- non sono state individuate operazioni né con terzi, né infragruppo e/o con parti correlate tali da evidenziare profili atipici e/o inusuali, per contenuti, natura, dimensioni e collocazione temporale;
- il complesso delle operazioni e delle scelte gestionali adottate sono ispirate al principio di corretta amministrazione e di ragionevolezza e sono conformi al Business Plan 2025-2027 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 5 febbraio 2025.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sulle sue modifiche tramite:

- le informazioni acquisite dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato;
- l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;
- incontri e scambi di informazioni con i Sindaci delle controllate;
- incontri con la Società di revisione.

Il Collegio Sindacale valuta adeguato l'assetto organizzativo in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità rispetto alle dimensioni della Società, alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale.

Il Collegio ha, quindi, esaminato con cadenza semestrale le relazioni periodiche sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza ed ha esaminato il piano di attività ed il budget assegnato per l'anno 2025. Analogamente il Collegio ha preso atto dell'attività di compliance a quanto previsto dal D.Lgs. n.

231/2001 e del piano delle attività per il 2025 esaminando e condividendo le modifiche apportate nel corso dell'esercizio al Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio tramite la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, cui hanno partecipato i soggetti, gli organismi e le funzioni societarie di volta in volta rilevanti.

Nell'ambito di tali attività, in particolare, il Collegio Sindacale dà atto di aver ricevuto ed esaminato:

- le relazioni periodiche sull'attività svolta, predisposte dal Comitato Controllo e Rischi e dalla funzione di Internal Audit, da cui non emergono rilievi;
- i report redatti alla conclusione delle attività di verifica e monitoraggio dalla funzione di Internal Audit, con le relative risultanze, le azioni raccomandate ed i controlli dell'attuazione delle suddette azioni;
- gli aggiornamenti periodici sull'evoluzione del processo di gestione dei rischi, l'esito delle attività di monitoraggio ed assessment effettuate dall'Internal Audit nonché gli obiettivi raggiunti.

A seguito dell'attività svolta nel corso dell'esercizio 2025, come sopra dettagliata, il Collegio Sindacale ha condiviso la valutazione positiva espressa dal Comitato Controllo e Rischi in ordine all'adeguatezza del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Con riferimento al sistema di controllo interno, il Collegio Sindacale ricorda che il Consiglio di Amministrazione ha a suo tempo affidato la Funzione di Internal Audit di Gruppo a PricewaterhouseCoopers S.p.A. (PwC) e ha nominato il Dott. Giuseppe Garzillo quale Responsabile della Funzione di Internal Audit per il medesimo periodo.

Il Collegio Sindacale ha altresì verificato l'istituzione di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale verificando specificamente l'adeguatezza degli strumenti adottati per la gestione dei rischi con particolare riferimento alle tematiche dei rischi finanziari e, più in generale, del Risk Management Integrato, anche ai fini delle previsioni del codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), il Collegio Sindacale è chiamato a vigilare:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- sulla Revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;

- sull'indipendenza della Società di Revisione in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di Revisione.

Il Collegio Sindacale ha svolto la sua attività con la collaborazione del Comitato Controllo e Rischi al fine di coordinare le rispettive competenze ed evitare sovrapposizione di attività.

Processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'esistenza di norme e procedure relative al processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. In merito si evidenzia che la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari illustra le modalità con cui il Gruppo ha definito il proprio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in relazione al processo di informativa finanziaria a livello Consolidato. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è Lorenzo Mazzini.

Il Dirigente Preposto si avvale del supporto dell'Internal Audit al fine di verificare il funzionamento delle procedure amministrativo-contabili attraverso attività di testing dei controlli. Al riguardo, si segnala che nel corso dell'esercizio 2025 è stato effettuato: (i) l'aggiornamento del Documento di Scoping, (ii) l'aggiornamento della comprensione delle attività e dei controlli svolti dal management e delle matrici rischi e controlli per i processi mappati nel precedente anno fiscale e follow up dei gap individuati per i controlli non correttamente disegnati/operativi (iii) il testing dell'efficacia operativa dei controlli identificati al punto precedente, mediante selezione di campioni ed analisi documentale. Dei gap rilevati è stata data opportuna informativa al Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2026.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver ricevuto adeguate informazioni sull'attività di monitoraggio dei processi aziendali ad impatto amministrativo-contabile nell'ambito del Sistema di controllo interno, effettuata sia nel corso dell'anno in relazione ai resoconti periodici sulla gestione, sia in fase di chiusura dei conti per la predisposizione del Bilancio, nel rispetto degli obblighi di monitoraggio ed attestazione a cui SECO S.p.A. è soggetta ai sensi della Legge n. 262/2005. Il Collegio Sindacale, in particolare, ha preso atto del Risk Assessment relativo all'anno 2025, nonché dell'attività di test ex Legge n. 262/2005. L'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile è stata valutata anche mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

Non sono emerse particolari criticità ed elementi ostativi al rilascio dell'attestazione da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili-societari e dell'Amministratore delegato circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di SECO S.p.A. e del Bilancio Consolidato per l'esercizio 2025.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della normativa relativa alla formazione e pubblicazione della Relazione Finanziaria Semestrale e dei Resoconti Intermedi sulla Gestione, nonché sulle impostazioni date alle stesse e sulla corretta applicazione dei principi contabili, anche utilizzando le informazioni ottenute dalla Società di Revisione.

Inoltre, si dà atto che:

- la Società di Revisione incaricata della Revisione legale dei conti attualmente in carica, Deloitte & Touche S.p.A., è stata nominata per il periodo 2021-2029 in occasione dell'Assemblea dei Soci tenutasi in data 1 marzo 2021;
- la stessa Società di Revisione ha illustrato al Collegio i controlli effettuati e negli incontri periodici con il Collegio Sindacale non ha evidenziato rilievi;
- il Collegio Sindacale ha vigilato sulla revisione dei conti annuali e consolidati informandosi e confrontandosi periodicamente con la Società di Revisione.

In particolare, sono state illustrate al Collegio tutte le principali fasi dell'attività di revisione ivi compresa l'individuazione delle aree di rischio, con descrizione delle relative procedure di revisione adottate.

Il Collegio dà altresì atto che la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato i propri giudizi sul Bilancio Consolidato e sul Bilancio separato in data 26 marzo 2026 ed ha altresì rilasciato in pari data la Relazione Aggiuntiva destinata al Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile prevista dall'art. 11 del regolamento UE 2014/537. Dalle relazioni relative al Bilancio separato e al Bilancio Consolidato non emergono rilievi, né richiami di informativa.

Si dà altresì atto che la Società di Revisione ha espresso, nelle relazioni di cui sopra, un giudizio positivo rispetto alla coerenza con il Bilancio e alla conformità alle norme di legge con riferimento:

- alla Relazione sulla gestione;
- alle informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 4, D. Lgs. 58/98 contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Particolare rilievo è stato prestato, nel lavoro di revisione, agli aspetti chiave inerenti la verifica del test di impairment dell'avviamento e al test di impairment delle partecipazioni nelle società controllate SECO Northern Europe, SECO Northern Europe Holding GmbH, SECO Mind S.r.l.e SECO USA Inc.. Dalle relazioni emesse dalla Società di Revisione non emergono inoltre carenze significative del sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e del sistema contabile della Società.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., verificando la natura dell'entità dei servizi diversi dal controllo contabile con riferimento a SECO ed alle società controllate ed ottenendo esplicita conferma dalla Società di Revisione circa la sussistenza del requisito dell'indipendenza da parte della stessa. La dichiarazione relativa all'indipendenza è stata inclusa, ai sensi dell'art. 11, co. 2, lett. a), del Regolamento UE 2014/537, nella suddetta Relazione Aggiuntiva.

I compensi corrisposti dal Gruppo SECO alla Società di Revisione e alle società appartenenti alla rete della Società di Revisione medesima sono i seguenti:

Attività	Euro/000
Revisione contabile Capogruppo	163,0
Revisione contabile altre società del gruppo (Deloitte Germany, Deloitte Cina)	106,0
Servizi di attestazione Capogruppo	6,0
Servizi di attestazione altre società del gruppo	3,0
Totale	278,0

Alla luce di quanto indicato, il Collegio Sindacale ritiene che sussista il requisito di indipendenza della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Attività di vigilanza sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità al 31 dicembre 2025

In relazione alla presentazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, il Collegio, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel decreto stesso e nella delibera CONSOB n. 20267 del 18/01/2018 per la predisposizione della rendicontazione in oggetto.

Il Collegio ha inoltre acquisito l'attestazione rilasciata dal revisore designato BDO Italia S.p.A. datata 26 marzo 2026 dalla quale emerge che non sono pervenuti all'attenzione della società di revisione elementi che la facciano ritenere che:

- la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards);
- le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia)" della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'articolo 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Da tale attività non sono emersi fatti suscettibili di segnalazione nella presente relazione.

Attività di vigilanza in relazione al Bilancio di esercizio e al Bilancio Consolidato

Per quanto riguarda il Bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2025, il Bilancio consolidato chiuso alla stessa data nonché la relativa Relazione sulla gestione, si segnala quanto segue:

- il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di Revisione, l'osservanza delle norme di legge che ne regolano la formazione, l'impostazione del Bilancio d'esercizio, del Bilancio Consolidato e della Relazione sulla Gestione, degli schemi di bilancio adottati, attestando il corretto utilizzo dei principi contabili, descritti nelle Note al Bilancio e nella Relazione sulla gestione.

- in applicazione della Delibera CONSOB n. 15519/2006 sono espressamente indicati negli schemi di bilancio gli effetti dei rapporti con parti correlate. In applicazione della medesima Delibera in Nota integrativa è specificato che nel corso dell'esercizio non si sono verificati eventi e operazioni significative non ricorrenti e non sono state realizzate transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali;
- il Bilancio risponde ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo ed ispezione;
- per quanto consta al Collegio Sindacale, gli Amministratori nella redazione del Bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, del Codice Civile;
- l'Amministratore Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato l'attestazione, ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 154-bis del T.U.F., da cui non emerge nulla da indicare nella presente relazione;
- la Relazione sulla Gestione risponde ai requisiti di legge ed è coerente con i dati e le risultanze del Bilancio; essa fornisce la necessaria informativa sull'attività e sulle operazioni di rilievo, di cui il Collegio Sindacale è stato messo al corrente nel corso dell'esercizio, sui principali rischi della Società e delle società controllate, sulle operazioni infragruppo e con parti correlate, nonché sul processo di adeguamento dell'organizzazione societaria ai principi di governo societario, in coerenza con il Codice di Corporate Governance delle società quotate;
- ai sensi di quanto previsto dall'art. 123-ter del T.U.F., viene presentata all'Assemblea degli Azionisti la Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti, di cui il Collegio Sindacale ha esaminato e condiviso l'impostazione seguita nella predisposizione, in occasione di una riunione con il Comitato Remunerazione.

Attività di vigilanza sull'attuazione delle regole di governo societario

Il Collegio ha valutato l'applicazione delle regole sul governo societario previste dal Codice di Corporate Governance cui SECO aderisce e il relativo grado di adesione anche tramite l'analisi della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e il confronto dei suoi contenuti con quanto emerso nel corso della generale attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio.

Inoltre, si è valutato il rispetto dell'obbligo da parte di SECO di informare il mercato, nella relazione sul governo societario, sul proprio grado di adesione al Codice stesso, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 123-bis del T.U.F..

E' opinione del Collegio che la relazione sulla corporate governance sia stata redatta secondo quanto previsto dall'art. 123-bis del T.U.F. e del Codice di Corporate Governance e seguendo il Format reso disponibile dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A..

Attività di vigilanza sui rapporti con Società controllate

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. n. 58 del 1998.

Dagli incontri periodici con il management e la Società incaricata dell'Internal Audit non sono emersi elementi di criticità da segnalare nella presente relazione.

Infine, si dà atto che non sono pervenute, alla data odierna, comunicazioni dagli Organi di Controllo delle Società controllate contenenti rilievi da segnalare nella presente relazione.

Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

In relazione a quanto disposto dall'art. 2391-bis del Codice Civile, il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha adottato una procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate il cui obiettivo principale è quello di definire le linee guida e i criteri per l'identificazione delle operazioni con parti correlate e declinarne ruoli, responsabilità e modalità operative atte a garantire, per tali operazioni, un'adeguata trasparenza informativa e la relativa correttezza procedurale e sostanziale.

Tale procedura è stata redatta in conformità a quanto stabilito dal Regolamento CONSOB in materia di Parti Correlate (Reg. n. 17221 del 21 marzo 2010) ed è stata oggetto di ultimo aggiornamento, da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 13 maggio 2021.

Il Collegio ha vigilato sull'effettiva applicazione della disciplina da parte della Società e non ha osservazioni in merito da evidenziare nella presente Relazione.

Pareri resi

Il Collegio Sindacale ha reso il seguente parere:

- parere in merito al compenso variabile dell'Amministratore Delegato per l'anno 2024.

Il Collegio Sindacale ha verificato che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio per la valutazione dei requisiti di indipendenza sono stati correttamente applicati.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha analizzato e conseguentemente ha espresso il proprio consenso, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, numero 5, del Codice Civile all'iscrizione, nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato, di costi di sviluppo aventi utilità pluriennale.

Autovalutazione del Collegio Sindacale

Secondo quanto previsto dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed in linea con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, il Collegio Sindacale ha condotto un processo di autovalutazione relativamente alla propria composizione e al proprio operato.

Il processo di autovalutazione ha evidenziato l'efficacia e l'efficienza dell'azione del Collegio.

Il processo ha evidenziato, inoltre:

- la complessiva adeguatezza della composizione del Collegio Sindacale in termini di esperienze, competenze e conoscenze;
- l'impegno del Collegio Sindacale nella costante e proficua interazione con il Consiglio di Amministrazione e i Comitati endoconsiliari, oltre che con i Sindaci delle società controllate, ove presenti.

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

Il Collegio Sindacale ha verificato, in relazione alla valutazione periodica da effettuarsi ai sensi dell'articolo 2 del Codice di Corporate Governance, nell'ambito della vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione, in merito alla valutazione positiva dell'indipendenza degli Amministratori.

Secondo quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, e in considerazione del fatto che l'emittente non rientra nella definizione di "società grande", nonché secondo quanto previsto dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo ha valutato l'opportunità di procedere alla propria autovalutazione una volta ogni tre anni, contestualmente alla scadenza del mandato consiliare, nonché in vista del rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

La più recente autovalutazione, relativamente al triennio 2021-2023 è stata effettuata nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 11 marzo 2024. Dai risultati emersi, il Consiglio ha operato in sostanziale conformità con il Codice di Corporate Governance e con le best practice, sia a livello italiano che internazionale, e gli Amministratori hanno espresso soddisfazione generale in merito al funzionamento e all'attività svolta dal Consiglio e dai suoi comitati.

Proposte in ordine al Bilancio di esercizio e alla sua approvazione e alle materie di competenza del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio separato al 31 dicembre 2025 e non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione, così come formulata nella Relazione sulla gestione degli Amministratori.

La presente relazione viene approvata in data odierna dal Collegio Sindacale con consenso unanime e sottoscritta dal Presidente.

Milano, 26 marzo 2026

Il Presidente del Collegio Sindacale

Cesare Beolchi

